TORINO
Anno 74 - Num. 27
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. [illegible] al N. 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 3 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economico condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (int. 21-329): Avvisi Cinematografici - Fine d'articolo - Seguendo la cronaca - Dissequimenti - Onorificenze: L. 50 per linea cantata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla C. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - [illegible]. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2-1360.

Riti guerrieri in Italia e nell'Impero
celebreranno il XVII annuale della Milizia

Il Duce visiterà il Sacrario dei Caduti - 50.000 Legionari parteciperanno in A.O.I. alle fiere celebrazioni - Le Camicie Nere di Addis Abeba saranno passate in rivista dal Vicerè

Roma, 30 gennaio.

Giovedì 1° febbraio la Milizia celebrerà il 17° Annuale di fondazione con austere manifestazioni di carattere militare.

In Roma la celebrazione assumerà particolare solennità. Il Duce si recherà a visitare il Sacrario dei Legionari caduti, alla sede del Comando Generale.

Successivamente il Capo di Stato Maggiore della Milizia, alla presenza degli ufficiali generali e dei consoli [illegible], convenuti a Roma, leggerà al Duce una relazione riguardante l'attività svolta dal 3 novembre al 1° febbraio XVIII.

Il Duce procederà, quindi, alla premiazione dei legionari vincitori di competizioni sportive nazionali od internazionali disputatesi durante l'anno XVII. Alle ore 10,45 reparti in armi della Milizia rendiranno gli onori al sacello del Milite Ignoto.

Alle ore 11 manteranno la guardia a Palazzo Venezia i Moschettieri del Duce, che saranno rilevati alle ore 17,30.

Alle ore 11,30 sarà resa omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio.

Alle ore 14 sarà trasmessa una radioconversazione per gli italiani all'estero a cura del Comando Generale della Milizia.

Alle ore 21 sarà effettuata una radiotrasmissione celebrativa delle stazioni del primo gruppo dell'E.I.A.R. Parteciperanno alle manifestazioni: il battaglione Moschettieri del Duce con l'insegna del Comando, una Legione di formazione costituita da reparti della 113.a e 120.a Legione, delle Milizie speciali (ferroviaria, postale-grafonica, portuaria e forestale) e delle Specialità della Milizia (Universitaria, Contraerei, Artiglieria marittima), un battaglione di Milizia ordinaria costituito da reparti della 9.a Zona Camicie Nere e del Comando generale; un reparto motociclisti Militi della strada; la musica presidiaria della Milizia.

Interverranno gli ufficiali comandanti di zona e di gruppi battaglioni Camicie Nere, i comandanti delle Milizie Speciali e delle Specialità, gli ispettori ed i capi reparto del Comando generale, nonchè gli ufficiali superiori ed inferiori dei Comandi di Milizia aventi sede a Roma.

Nella ricorrenza del XVII annuale di fondazione della Milizia, il Sacrario dei Caduti legionari, presso la sede del Comando generale, sarà aperto al pubblico dalle ore 18 alle ore 20.

In provincia si svolgeranno manifestazioni locali organizzate dai Comandi di zona Camicie Nere.

Anche in tutti i centri dell'Impero dai quali si irradia l'azione potente e civilizzatrice italiana, verrà, con imponenti schieramenti di Camicie Nere, celebrato il XVII annuale della costituzione della Milizia.

In Addis Abeba lo schieramento delle Camicie Nere assumerà vasta veste Piazza Littorio e sarà passato in rivista dal Vicerè.

La Milizia ordinaria dell'Impero, trascorsi circa due anni dalla sua costituzione, può definirsi un organismo perfetto. Ciò è stato possibile per la fede di appena, ma soprattutto per la volontà degli organi direttivi, alla cui testa sono due gloriosi comandanti, il luogotenente generale Giovanni Passerone, mutilato della Grande Guerra e della Rivoluzione, e il console generale Arconovaldo Bonaccorsi, il liberatore di Mutarca.

Già alla fine del 1938-XVII, la Milizia ordinaria dell'Impero contava 62 Battaglioni, raggruppati in 7 Legioni, una per ogni Governo, oltre una di stanza a Dessiè, costituiti da elementi metropolitani residenti nell'Impero. A questi battaglioni si affiancavano quindici compagnie mitragliatori, 2 batterie da costa e 6 batterie controaeree, mentre era sul piano di formazione un gruppo autieri.

Oggi i battaglioni di Camicie Nere sono saliti a 32; le Legioni sono sempre 7. Reparti, compagnie, squadre, plotoni, sono stati formati ovunque, alla periferia, nei centri più lontani. Così oggi si può affermare che in tutte le zone dell'Impero, anche in quelle più periferiche, esiste la Camicia Nera armata, vigilante, pronta alle conquiste di pace come a quelle di guerra. A tutto ciò bisogna unire le batterie antiaeree e da costa dislocate nei territori di cinque Governi, i legionari agricoltori e lavoratori in reparti speciali, le centurie di precolonizzazione.

Ora che la Milizia dell'Impero ha formato i suoi quadri, le sue legioni, le sue unità per la difesa territoriale, i suoi battaglioni intrepidi, sta allestendo le sue «Divisioni Nere d'Assalto» particolarmente attrezzate per le azioni di guerra coloniale.

La Milizia dell'Impero inquadra attualmente ben 50 mila uomini.

Ad Addis Abeba sarà inaugurata la Mostra della Milizia.

LA MILIZIA
nel pensiero del DUCE

«Camerati Squadristi!

«La gloriosa camicia nera con la quale abbiamo combattuto e combatteremo si adorna oggi di un piccolo distintivo, del quale dovete essere particolarmente orgogliosi: un distintivo colore rosso, colore di quel sangue che siamo disposti a versare, nostro ed altrui, quando siano in gioco gli interessi dell'Italia e del fascismo...».

Roma, [illegible] Marzo XVII.
(Discorso agli Squadristi)

* * *

«Camerati Legionari!

«La Patria vi saluta mentre ne rivedete le sponde sacre dopo trenta mesi di guerra vittoriosa contro le democrazie ed il bolscevismo. Vi precedono le migliaia di vostri camerati eroicamente caduti, vi accompagnano i camerati delle leggendarie «Frecce», fiore delle fanterie spagnole.

«Legionari! Sui campi di battaglia voi avete col sangue sigillato l'unione fra la Spagna e l'Italia. Grazie anche ai vostri sacrifici è sorta la Spagna di Franco, una, libera e grande. Per trenta mesi, voi siete stati l'incubo — letteralmente l'incubo — della plutodemocrazie e questo vi deve inorgoglire...».

Roma, 5 Giugno XVII (Ordine del Giorno ai Legionari reduci dalla Spagna).

* * *

«Quanto alla Milizia, essa rimane la Guardia Armata della Rivoluzione, che ha dato tanto contributo di sangue e di sacrificio nelle guerre d'Africa e di Spagna, e che assolve con efficacemente i compiti di strumento militare per la difesa della Nazione. I Battaglioni Camicie Nere, parte organica dell'Esercito, continueranno a stringere sempre più i vincoli di schietto e fraterno cameratismo fra queste due forze che hanno un solo e sacro obbiettivo: la difesa della Patria».

Roma, 3 Settembre XVII.
(Discorso ai gerarchi di Genova).

La celebrazione alla radio

Domani, giovedì 1° febbraio, le stazioni dell'EIAR 2.04 e 2.05 ad onde corte, nonchè la stazione di Roma 2 ad onde medie, trasmetteranno alle ore 14 una radio-conversazione per gli italiani all'estero, a cura del Comando generale della Milizia.

Alle ore 21 le stazioni del primo gruppo dell'EIAR trasmetteranno il seguente programma celebrativo della Milizia: radio-comunicazione a cura del Comando generale della Milizia; concerto della banda presidiaria e del coro della nona Zona Camicie Nere; «Redenzione», dramma in tre atti di Roberto Farinacci; concerto sinfonico corale.

Le nuove tariffe ferroviarie

Le norme che regolano l'accettazione del bagaglio personale

Roma, 30 gennaio.

Il Ministero delle Comunicazioni, direzione generale delle ferrovie, ha emanato le norme a tutti gli uffici dipendenti perchè, a partire dalle ore zero del 1° febbraio siano applicate per le merci le nuove tariffe approvate nella recente [illegible] del Consiglio dei Ministri.

Il riordinamento in questione comprende il servizio interno e i servizi cumulativi ferroviario-marittimi con le colonie e l'Oriente.

Gli attuali aumenti (del 200, del 300, del 350 e del 400 per cento) e le sopratasse del 1° gennaio 1936 sono stati conglobati nei nuovi prezzi, e quindi non dovranno essere più computati separatamente. Le sopratasse per l'inoltro delle spedizioni a grande velocità con treni diretti o accelerati sono state ridotte dal 40 al 70 per cento rispettivamente al 25 e 50 per cento.

A differenza della preesistente situazione, l'inoltro con treni accelerati e diretti può essere ammesso, oltre che per le derrate, senza bisogno di preventiva autorizzazione, quando si tratta di spedizione in piccole partite.

Meritevole di attenzione è il trattamento delle spedizioni delle automobili, per cui non esistono più speciali classi di prezzi. Le pasticcerie, i biscotti, il caffè e il cioccolato, il tè e lo zucchero, le droghe, spediti a grande velocità, e che finora erano tassati come merci in genere, vengono invece ammessi a fruire del trattamento delle derrate.

Per i bagagli viene sancito il principio che, ove in seguito a ritardo o soppressione di un treno, la coincidenza con un altro treno venga a mancare, il viaggiatore autorizzato a raggiungere la sua destinazione per altra via può chiedere l'inoltro del bagaglio senza pagare ulteriori tasse.

L'indennità per il ritardo nella resa del bagaglio è stata elevata da lire 0,40 a lire una per ogni chilogrammo ogni 24 ore.

Viene stabilito che, ove nel bagaglio che il viaggiatore porta con sè nella carrozza venga riscontrata una eccedenza di volume o di peso rispetto ai limiti ammessi e il viaggiatore non si presti al pagamento immediato della sopratassa, i colli eccedenti vengano senz'altro ritirati dall'amministrazione e trasbordati nel bagagliaio e ritirati dietro pagamento.

DENARO
a buon mercato

Nel 1914 la Gran Bretagna è entrata in guerra con un debito pubblico di 650 milioni di sterline, nel 1939 con otto miliardi. Nel prossimo anno fiscale, che incomincia il 1° aprile 1940, il debito aumenterà di altri due miliardi di sterline.

Di fronte a tale situazione la parola d'ordine della Tesoreria, che attraverso la Banca d'Inghilterra ed alle cinque grandi banche controlla il movimento finanziario della nazione, è una sola: cheap money, denaro a buon mercato per alleggerire gli oneri del bilancio.

L'ultima conversione inglese nel 1932 ha ridotto, alla scadenza, il tasso di due miliardi di sterline di debiti di guerra dal 5 al 3,50%. Oggi un prestito di 350 milioni di sterline al 4,50% è convertito in Buoni del Tesoro al 2%. Contemporaneamente sono messi in vendita per i piccoli risparmiatori Buoni postali con un reddito inferiore al 3%.

Si prepara il terreno al grande prestito di guerra che sarà emesso la prossima primavera, dopo che sir John Simon avrà fatto ai Comuni la sua esposizione finanziaria e presentato il nuovo piano fiscale per il 1940-41.

Lo sforzo per ridurre il costo del denaro non è soltanto inglese. A parte il basso prezzo che paga lo Stato americano (media dei Buoni 2%), una melodica azione con le stesse direttive si osserva nei principali paesi d'Europa.

Per i belligeranti come per i neutrali la guerra implica gravi spese che non possono essere coperte con le entrate fiscali ed il denaro a buon mercato significa che Stato e contribuenti sopportano con minor fatica l'onere dei debiti.

In questi giorni il Governo Italiano ha aperto una sottoscrizione per una nuova serie di Buoni novennali. Prezzo 97,50, interesse 5%, premi annuali e consueti privilegi dei titoli di Stato. Le condizioni sono molto favorevoli. Ai corsi attuali di Borsa nessun valore azionario, valori che implicano sempre gravi rischi, assicura un così alto reddito.

Dato l'orientamento nazionale ed internazionale del mercato del denaro ci pare dubbio che in una eventuale successiva emissione di Buoni del Tesoro possano ripetersi condizioni così vantaggiose.

Per affamare l'Inghilterra

Diciotto vapori affondati
fra lunedì e ieri nel Mare del Nord

Una nuova incursione dell'aviazione tedesca - Gli inglesi ammettono le perdite ma in numero assai ridotto - Un aeroplano per parte abbattuto

Le due offensive
nelle comunicazioni berlinesi

Berlino, 30 gennaio.

Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

«Nel corso di voli di ricognizione effettuati dall'arma aerea nel Mar del Nord e di cui è già stata data notizia ieri sera, un convoglio di navi mercantili e di navi-pattuglia è stato attaccato, ad onta del violento fuoco delle batterie antiaeree e degli sforzi da caccia britannici. Sette vapori armati e due navi-pattuglia sono stati distrutti. Un caccia nemico è stato abbattuto nei pressi di Hartlepool. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi alla base».

Il D.N.B. comunica questa sera:

«Gruppi di aviatori germanici hanno oggi intrapreso voli di ricognizione sul Mare del Nord e sulle coste britanniche, dalle isole Orcadi fino all'estuario del Tamigi.

«Durante queste azioni sono stati affondati altri sette piroscafi da passeggeri armati. Un altro è stato gravemente danneggiato. Minori danni hanno subito altre navi. Due navi da pattuglia sono pure state affondate.

«Malgrado la violenza del tiro antiaereo delle batterie costiere e l'accanimento dell'aviazione da caccia britannica, un solo apparecchio germanico non è ritornato alla sua base».

Il commento ufficioso al bollettino di guerra ribadisce che tutte le navi convogliate erano armate, e di ciò è prova il violento fuoco da esse aperto contro gli apparecchi germanici. Accennando poi al silurramento del vapore greco Dracanlis affondato al largo delle coste portoghesi, si rileva che, secondo dichiarazioni unanimi di testimoni oculari, la nave, contrariamente alle vigenti regole internazionali, procedeva a luci spente.

L'aviazione è l'arma
del controblocco tedesco

Londra, 30 gennaio.

Il controblocco tedesco continua a premere contro le coste inglesi e oggi è infatti continuato il martellamento cominciato ieri da parte dell'aviazione nemica. All'inizio della guerra — come si ricorderà — la Germania tentò di creare intorno ai porti e ai transiti delle coste britanniche orientali una cintura di mine. Queste venivano seguitamente poste da sommergibili in acque basse, sommergibili che manovravano di notte, sostando in profondità durante la luce diurna. L'Ammiragliato cercò ai ripari con uno sbarramento difensivo; per più di 320 miglia di lunghezza e 30 di larghezza una fascia minata venne collocata parallelamente alla costa. La sorveglianza tutta venne incanalata entro una striscia relativamente stretta compresa fra la costa e lo sbarramento con due sole vie di uscita, una al Sud presso le foci del Tamigi, una al Nord in corrispondenza del Moray Firth: le due imboccature naturalmente sono ben sorvegliate.

Il martellamento aereo

Il rimedio è riuscito efficacemente a vincere il blocco delle mine; ma esiste anche un rovescio della medaglia: la creazione del «canale di sicurezza» ha concentrato la navigazione entro una zona ristretta, rendendola bersaglio più facile alle incursioni aeree, le quali appunto sono diventate oggi, sia con la posa di mine ancorate e magnetiche, sia con le azioni di mitragliamento e di bombardamento aereo, la forma preponderante secondo cui si svolge il controblocco germanico.

Di fronte alle azioni di ieri e di oggi ogni movimento precedente si rivela essere stato di esercitazione e di preparazione. Negli ambienti aeronautici britannici si afferma stasera che lo Stato Maggiore aeronautico tedesco ha inteso approfittare della eccezionale severità di questo inverno senza precedenti da ben 46 anni, sperando che l'aviazione da caccia britannica fosse immobilizzata. Si può veramente obbiettare che anche se gli apparecchi da bombardamento siano in condizione di tenere il mare contemporaneamente meglio dei caccia, il vantaggio meteorologico è sempre più sensibile per chi lavora a caso di quanto non lo sia per chi deve compiere centinaia di chilometri prima di entrare in azione: si pensi solo alle incrostazioni di ghiaccio che deformando il profilo dell'ala diminuiscono la portanza dell'apparecchio, incrostazioni che continuano il classico e talvolta micidiale nemico dei lunghi voli invernali. Con ciò, naturalmente, non si intende diminuire il merito di questi aviatori inglesi che si alzano in volo fra ogni sorta di intemperie per difendere le attività vitali della loro patria.

Da una base dell'Inghilterra settentrionale oggi due apparecchi da caccia si sono alzati in volo contro due «Heinkel» da bombardamento. Gli apparecchi erano montati da un ufficiale subalterno e da un sergente. Raggiunti gli arditi nemici a otto chilometri dalla costa e visto che questi giravano disinvoltamente verso Oriente in cerca di nubi e di nebbie per eclissarsi, si sono gettati all'inseguimento. Per vari chilometri, in mezzo alla tempesta i due cacciatori hanno mantenuto con molta difficoltà il contatto coi nemici. Di tanto in tanto uno sprazzo di luce faceva balenare davanti ai loro occhi gli apparecchi avversari. Questi si abbassavano radendo quasi il livello delle acque tempestose allo scopo di impedire alle mitragliatrici inglesi di prenderli di sotto, e nello stesso tempo reagire contro di essi con le loro bocche da fuoco di coda. Uno degli «Heinkel» è riuscito a sottrarsi; l'altro, a un certo momento, sotto le raffiche delle mitragliatrici dei caccia è stato veduto perdere la direzione e inflarsi in mare.

Anche presso il Firth of Forth vari cacciatori inglesi hanno sorpreso un altro «Heinkel» e coi loro incrociati di mitragliatrici hanno fatto tacere il suo armamento posteriore; ma l'apparecchio germanico è riuscito a sottrarsi in una nuvola prima che l'attacco avversario riportasse un successo decisivo. Tutto sommato anche oggi gli attacchi hanno avuto la caratteristica di azioni in massa contro i 600 chilometri di fascia costiera, con operazioni dirette contro parecchi piroscafi mercantili e contro i fari galleggianti.

Gli attacchi di ieri

Fra le navi britanniche attaccate oggi, vi sono la petroliera inglese British Triumph *di 8500 tonnellate, la carboniera gallese* Corycton *di 1353 tonnellate del porto di Cardiff, la* Jersey Queen. *Non si conoscono, al momento altri nomi, come non si conoscono le perdite in fatto di uomini e di navi.*

Continuano, invece, a giungere i particolari dell'attacco di ieri lungo le stesse coste orientali dalle foce del Tyne fino a quella del Tamigi. Lo nave-faro East Dudgeon, *colpita in pieno da una bomba, è affondata. Gli otto uomini che erano a bordo sono rimasti feriti.*

Pure affondato, ma con la perdita di quasi tutto il suo equipaggio (24 uomini) risulta il vapore Stanburn. Particolarmente presi di mira furono i motopescherecci del porto di Grimsby: il comandante d'uno di essi battezzato Rigoletto e il suo secondo, colpiti dalle mitragliatrici degli aviatori tedeschi scesi a bassa quota, sono rimasti uccisi. Pure feriti dalle raffiche di pallottole sono stati feriti tre uomini del motopeschereccio Prince Victor e uno del Thracia; ma nessuna di queste imbarcazioni è affondata. E' confermato, come già informammo ieri, che il vapore Gripfast di 1200 tonn. per quanto seriamente colpito, ha potuto entrare nel porto di Newcastle. In quanto al numero degli apparecchi tedeschi che presero parte all'incursione di ieri, una comunicazione del Ministero dell'Aria parla di venti.

Il mitragliamento e il bombardamento delle navi-faro è un altro aspetto caratteristico di questo blocco contro le coste inglesi. Come'è noto, in esse marittime orientali è percorsa da correnti intense che variano la natura del fondo e determinano formazioni di pericolosi banchi di sabbia. I fari non sarebbero adatti ad assicurare la navigazione, unitamente per la mutevolezza della zona, poi perchè la stessa natura del fondo non si presta alle costruzioni. In tempi normali anche le navi di cabotaggio costiere girano molto al largo per evitare di arenarsi, ma ora che le fascie navigabili è limitata dal banco di mine, la funzione dei nuovi fari è divenuta quanto mai vitale e i tedeschi tentano di distruggerli appunto per questo. Anche oggi le condizioni eccezionali del maltempo sono confermate da un comunicato del Ministero della guerra il quale ripete la notizia che le licenze per i militari in Francia continuano a restare sospese: non appena si riprenderanno un altro comunicato lo annuncerà.

Anche le mine hanno voluto la loro vittima: il vapore danese Fredensberg di 2084 tonn. Si ignora la sorte dell'equipaggio. Il vapore greco Adamantios Pihis di 4000 tonn. s'è arenato subito sulla costa occidentale ed è stato fatto a pezzi dalle onde. Del suo equipaggio è perito soltanto il cuoco di bordo. Poichè da dieci giorni mancano notizie della nave britannica Baton di 1457 tonn., si ritiene sia stata affondata nel Mare del Nord. I congiunti dei 15 uomini che componevano l'equipaggio sono stati avvertiti della loro scomparsa.

Infine, ufficialmente si comunica che i piroscafi mercantili affondati dai tedeschi nel corso della settimana terminata a mezzanotte di domenica 28 gennaio, ammontano a tredici, di cui dieci appartenenti a paesi neutrali (per un tonnellaggio complessivo di 20.990 tonn.), uno inglese — il Ballaughlin di 1523 tonn. — e due francesi per 6588 tonn.

L. R.

Una nave posa-mine inglese in azione nel Mare del Nord. L'infernale ordigno viene scagliato nell'acqua

Il discorso di Hitler

Serrata polemica con le democrazie - Le speranze di distruggere la Germania sono vane: la Germania vivrà e vincerà

Berlino, 30 gennaio.

Il Führer ha parlato stasera alle ore 20 al Palazzo dello Sport per oltre un'ora davanti a ventimila persone. All'ingresso di Hitler la solenne assemblea è scattata in piedi gridando ripetutamente il suo *Heil*.

Ha preso per primo la parola il Ministro della Propaganda dottor Goebbels, il quale, dopo avere affermato che le plutocrazie invano ricorrono alle menzogne e alla vecchia ricetta di dividere il popolo tedesco o di separarlo dai suoi capi, ha dichiarato che il popolo tedesco è dietro il suo capo come un sol uomo.

Ha quindi preso la parola il Führer, accolto da lunghe ovazioni. Ricordata l'opera compiuta dal nazionalsocialismo in questi sette anni, il Führer ha accennato ironicamente ai famosi ideali delle democrazie che la Germania conosce a sufficienza. Quando il restante mondo loda questi ideali, ogni tedesco, ha detto il Führer, risponde che il popolo della Germania per quindici anni ha potuto conoscerli. Ogni giorno la Germania viene a conoscenza degli scopi di guerra dell'Inghilterra e della Francia. Gli avversari parlano di voler edificare una nuova Europa, parlano di disarmo e di ripresa economica, invocano il ritorno del commercio, il rifiorire della cultura e della religione. In una parola, dovrebbe finalmente sopraggiungere l'epoca d'oro per il nostro continente. Ma anche nel 1914 gli scopi di guerra dell'Inghilterra furono quelli d'instaurare in Europa una nuova giustizia; anche allora l'Inghilterra parlò di disarmo, ma ciò che poi accadde fu tutto il contrario. Il trattato di Versaglia con i suoi 488 paragrafi fu un vero tradimento ai danni dell'Europa e la Società delle Nazioni ebbe il compito di garantire questo trattato inumano. La Germania protestò, ma gli uomini di Stato delle nazioni vincitrici rimasero impassibili dinanzi alle sofferenze del popolo tedesco.

Risposta a Chamberlain

L'oratore accenna quindi all'opera svolta dal nazionalsocialismo che ha provveduto alla mobilitazione delle energie intere del popolo tedesco rilevando come la ascesa della Germania all'interno, che doveva essere nulla più che una riforma interna e non minacciava nessuno, fosse vista con invidia e con rancore. Il Führer ricorda le tappe di questa ascesa e afferma che tutto ciò che fu fatto dal 1937 al 1939 fu fatto per proteggere il Reich. Non ci fu però la menoma comprensione dei bisogni della Germania da parte dell'Inghilterra e della Francia, che erano già decise alla lotta.

Accennando all'ultimo discorso di Chamberlain, il Führer dice che da trecento anni gli uomini di Stato inglesi hanno parlato come parla l'attuale Primo Ministro britannico, cioè apparentemente senza scopi materiali, mentre poi la cosa è ben diversa. La Gran Bretagna ha conquistato in questi trecento anni quattordici milioni di chilometri quadrati e la storia delle conquiste coloniali britanniche è intessuta di egoismo e di brutalità. Churchill invece, aggiunge il Führer, ha saputo dire la verità, affermando che scopo dell'Inghilterra è la definitiva distruzione della Germania. Perchè non ammettere francamente il proprio fine? Noi salutiamo la sincerità di Churchill.

Il Führer ricorda che in Europa vivono 80 milioni di tedeschi: 114 per ogni chilometro quadrato. Questi 80 milioni uniti formano una potenza. Quando essi perdessero tale unità sarebbero perduti. Non è giusto che 46 milioni di inglesi blocchino 40 milioni di chilometri quadrati e che la Francia con i suoi 80 abitanti per chilometro quadrato blocchi 9 milioni di chilometri quadrati di territorio. La Germania all'opposto con i suoi 80 milioni occupa ben uno spazio di 800 mila chilometri quadrati.

Questo è il problema che deve essere risolto e sarà risolto in un modo o nell'altro come tutti i problemi sociali.

«Avranno la guerra»

Il Führer ricorda che le sue esortazioni, le sue preghiere, le sue proposte e i suoi ammonimenti perchè fossero riconosciute le giuste rivendicazioni della Germania non vennero ascoltate finchè egli decise di assicurare la difesa del Reich. «Nonostante tutti i nostri tentativi e il nostro spirito di conciliazione (una intesa era in fondo possibile) i nostri avversari hanno voluto la guerra. Ebbene hanno la guerra ed io posso dire all'Inghilterra e alla Francia che esse avranno la guerra».

A questo punto il Führer rileva che per lunghi anni l'Italia e la Germania hanno svolto una comune politica che non ha subito alcun mutamento. I due Stati sono legati da amicizia e i loro interessi comuni possono essere posti su un comune denominatore.

Hitler afferma quindi che la Germania oggi ha ben guardate politicamente le spalle. La speranza dei tecnici di guerra inglesi che la lotta in Polonia potesse durare un anno e più venne distrutta dalle prove date dall'esercito tedesco. Lo Stato al quale l'Inghilterra aveva offerta la sua garanzia spari dalla carta dell'Europa in poco più di un mese.

Il Führer rileva poi che Germania e Russia hanno per tanti anni vissuto in amicizia. Perchè ciò, ha soggiunto, non deve essere anche in avvenire? Ogni tentativo di dividere queste due nazioni fallirà.

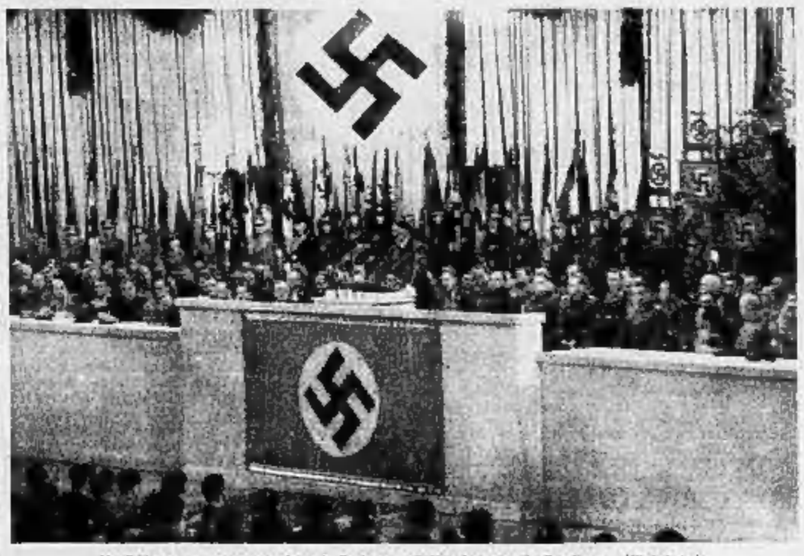
Proseguendo, l'oratore dichiara che ora comincia la seconda fase della lotta. Gli avversari non sanno che la Germania in questi ultimi cinque mesi ha compiuto enormi cose che farebbero impallidire quanto fu fatto in sette anni di regime. La radio inglese dipinge già una Germania alla vigilia di un crollo definitivo. Peggio per gli inglesi. Quanto più considero la propaganda avversaria, tanto maggiore è la mia certezza di vittoria, esclama il Führer. Hitler ricorda poi che Daladier nel suo ultimo discorso ha portato in campo i successori principi del popolo austriaco. Egli non conosce il valore delle divisioni e dei reggimenti austrinci; ma egli soprattutto non sa che si trova davanti tutto il popolo tedesco che avanza.

«La Provvidenza, conclude il Führer, ha voluto che il nazionalsocialismo combattesse per tutto il periodo da che venne alla luce. Noi lo siamo riconosciuti se la nostra esistenza è una esistenza di lotta.

Il nazionalsocialismo ha vinto momenti drammatici, ma poi sono sempre sopraggiunte meravigliose vittorie. Il compito della nazione germanica, di questa nazione di 80 milioni che possiede una eccellente organizzazione e una formidabile fede, è quello di assicurare la propria vittoria.

Non può esservi intesa alcuna senza una chiara accettazione e attuazione dei diritti tedeschi. La Germania vivrà, vincerà. All'inizio dell'ottavo anno di regime il popolo tedesco guarda all'avvenire con fede. La Germania non capitolerà».

Il discorso del Führer è stato salutato da entusiastici applausi.



Il Führer [illegible] parla al Palazzo dello Sport di Berlino (Telefoto)

La celebrazione
dell'annuale del «riscatto»

Berlino, 30 gennaio.

Il settimo annuale del «riscatto nazionale», che per espressa ed annunciata decisione delle superiori autorità doveva trascorrere senza rilievi di commemorazioni speciali — la guerra suprema del riscatto in cui tutta la nazione è impegnata costituendo la più assorbente delle commemorazioni possibili — è quindi come si era legittimamente interpretato anche senza discorsi, è stata ad un di risposta del Führer stesso è molto probabile, che sia stato appunto l'occasione che ha all'ultimo momento deciso il Führer a ritornare sul suo precedente proposito di non parlare e a non lasciar passare anche quest'anno la ricorrenza della festa nazionale senza farne udire, per la sua bocca, la parola del popolo tedesco. Il che ha fatto, in una manifestazione il complesso della quale ha voluto sottolineare — come il Ministro della Propaganda nel suo saluto ha rilevato — nell'ora e nella ricorrenza più adatta, di fronte ai dichiarati tentativi e fini di guerra dei nemici, la indissolubile unione di popolo e di capo nel Terzo Reich.

Il discorso
ascoltato a Londra

Londra, 30 gennaio.

Annesso alla sala stampa del ministero delle informazioni c'è un locale di ristoro per i giornalisti, mezzo a dire con il bar e con la radio. Attorno all'apparecchio della radio stasera si sono riuniti parecchi colleghi oltre che varii funzionari, ed del ministero stesso che degli altri dicasteri, qui distaccati per tenere contatti con la stampa mondiale.

La voce del massimo nemico echeggiò subito dopo qui nel cuore di Londra. Qualcuno notò subito che era più colorita, più variata che non nelle ultime manifestazioni oratorie del tempo di guerra: specialmente alla fine, nel monito a Daladier, anche chi non conosce il tedesco ha sentito chiara la minaccia. La ripetizione che Chamberlain è l'uomo che gira con la Bibbia era ogni volta volutamente più ironica.

Un'ora dopo la fine del discorso veniva distribuito ai giornalisti inglesi e stranieri un commento il quale — come si riconosce dal suo tono — ha tutta la caratteristica dell'ufficialità. Non resta che tradurlo:

«Mentre non è possibile ancora diramare una reazione meditata al discorso di Hitler, stasera a Londra è stato dato il commento seguente: La maggior parte del discorso è stata dedicata ad argomenti ormai logori circa la guerra imposta alla Germania e alle solite falsità di una Germania vogliosa di pace. Hitler sembra avere cominciato nervosamente a essersi mantenuto sulla difensiva. Egli stesso infatti ha detto a un certo momento che il suo sforzo è stato tale da farlo dormire difficilmente. Tra i rilievi politici, è notato quello in cui descrive gli interessi italiani come identici a quelli tedeschi, implicando perciò che l'Italia sta lavorando in collaborazione stretta con l'Unione Sovietica con la quale Hitler ha detto esservi alleato. Tra gli altri brani vi è anche la dichiarazione che la Germania oggi è la più grande potenza del mondo: si dimostra così come il Reich non abbia dubbi circa le proporzioni assegnategli nel complesso delle cose, per esempio, in rapporto con l'Unione sovietica, sua alleata, per tacere di altre nazioni.

Hitler ha anche affermato che i nemici della Germania hanno copiato, benchè solo in proporzioni minori, i progetti coloniali da lui personalmente condotti a compimento. Si presume qui che egli alluda al razionamento. Mentre la maggior parte del veleno hitleriano è stata dedicata, come al solito, alla Gran Bretagna, anche la Francia è stata attaccata: a quel che risulta l'insegnamento principale da ricavare dal discorso di Hitler è che finalmente egli ha imparato come fosse folle contrastare nel suoi sforzi dell'inizio, di separare la Francia dalla sua alleata per distruggerle una dopo l'altra e quando più gli facesse comodo. Nessun altro brano interessante si trova nel discorso di Hitler: resta difficile capire perchè egli, il quale ha tanto bisogno di riposo, lo abbia pronunciato».

Tutti i commenti pubblicati dai giornali di domani mattina si rivelano ispirati da questa dichiarazione.

CRONACA CITTADINA

IL PREFETTO A GASSINO

Rapporto ai Podestà della zona — Visita alla scuola, all'asilo ed alla Casa del Fascio — Tra le maestranze di un calzificio

Il Capo della Provincia si è recato nel pomeriggio di ieri a visitare il Comune di Gassino. Accompagnato dal suo segretario particolare, il Prefetto è giunto nel vicino capoluogo alle ore 15. Erano ad attenderlo l'ispettore federale di zona ing. Carlo Thaon di Revel, l'ispettrice signora Fascio, il dott. Vittorio Vottero, podestà di Gassino, il segretario del Fascio locale, il ten. Colombo comandante la tenenza dei RR. CC. di Chivasso e numerose altre personalità.

Nella sala delle adunanze del Municipio il Prefetto ha poi tenuto rapporto ai podestà della zona e precisamente a quelli di San Mauro, Rivalta, Sciolze, Cinzano, e del capoluogo. Durante la riunione i podestà hanno riferito sulla laboriosa tranquillità della popolazione e sulla sua assoluta fede nell'azione mussoliniana. In seguito il dott. Vottero ha esposto il progetto di risanamento del centro di Gassino e della conseguente costruzione di case popolari alla periferia della cittadina, iniziativa che varrebbe a frenare nella zona il fenomeno dell'urbanesimo. Il comm. Sobrero, presidente della commissione, ha pure presentato il progetto per la costruzione di un ospedale infermeria che dovrebbe avere pure una sezione ostetrica ed un consultorio pediatrico onde poter efficacemente contribuire alla lotta per il potenziamento della razza ed alla campagna demografica. Il progetto ha molto interessato il Capo della Provincia che segue con cura questa delicata ed importantissima iniziativa del Regime. Ha preso pure atto con vivo compiacimento che la distribuzione delle tessere è stata regolarmente compiuta, come pure che le domande di prenotazione dei generi tesserati sono già state presentate dai negozianti. Per ultimo il podestà di Gassino ha riferito sul problema del progetto di un ponte che unirebbe il Chierese al Canavesano, facilitando le comunicazioni della zona ed aprendo un nuovo sbocco commerciale agli agricoltori locali.

Dopo essersi intrattenuto con le dirigenti le organizzazioni femminili del Partito, interessandosi dei risultati ottenuti nel campo assistenziale e delle massaie rurali, con i dirigenti le attività sindacali e con l'ufficiale sanitario, il Prefetto ha visitato l'importante Calzificio Sobrero che occupa circa mille operai. Ricevuto dai fratelli Sobrero e dai dirigenti lo stabilimento il Capo della Provincia ha percorso i vari modernissimi reparti, interessandosi in particolar modo alle esportazioni che la ditta fa nelle due Americhe e nel bacino mediterraneo, combattendo vittoriosamente la concorrenza straniera.

Istituto di Cultura Fascista

L'elogio del Presidente Naz. alla Sezione di Torino

Ci telefonano da Roma:

Con la Circolare n. 77 del 12 gennaio 1940-XVIII il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, componente il Direttorio Nazionale del P.N.F., è segnala ed elogia per l'attività svolta nei mesi di novembre e di dicembre, le Sezioni di Addis Abeba, Alessandria, Como, Ferrara, Genova, Macerata, Messina, Palermo, Torino».

Conversazione al Bazzani

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per oggi, 31 gennaio alle ore 21, una conversazione presso il Gruppo Rionale «L. Bazzani». Il fascista ingegner Ezio Loronzelli parlerà sul tema: «L'Albania nell'Impero fascista».

Le direttive del Segretario del Partito illustrate dal Federale ai gerarchi

Fervide acclamazioni al Duce

Nella Palestra Littoria ieri sera il Segretario Federale ha convocato i componenti i Direttori, i fiduciari dei Gruppi rionali, i capi settori, le fiduciarie dei Gruppi rionali e le loro collaboratrici per un rapporto che si è svolto in una atmosfera fervida, entusiastica.

Il vasto salone era gremito di camerati e di camerate che hanno espresso il loro appassionato amore per il Duce con il canto degli inni della Patria ed hanno invocato il Fondatore dell'Impero ritmandone il nome con alto tuono di voci. In sostanza il rapporto è riuscito una nuova affermazione dell'alto spirito fascista che caratterizza il pensiero, la vita, le opere dei gerarchi che sono fieri di essere a capo delle formidabili legioni del Fascismo torinese. Il rapporto è stato indetto dal Federale per illustrare ai camerati che vivono a più stretto contatto con la massa dei fascisti e con il popolo, le direttive del Segretario del Partito sulla azione da svolgere in questo periodo.

Le direttive del Segretario del Partito, diramate durante il rapporto ai Federali dell'Italia centrale, che costituiscono il richiamo di marcia per la Nazione, sono state illustrate con chiara parola dal Federale. Egli anzitutto ha ricordato la necessità della più assoluta intransigenza nell'azione antidemocratica antibolscevica ed antiborghese (chi non ha presente la riuscita mostra antiliberale, organizzata mesi or sono dalla nostra Federazione, alla quale ha arriso il miglior risultato?) sulla linea della Rivoluzione Fascista che procede con ferrea unità di volontà e di intenti verso le mete che il Duce ha indicato e che indicherà agli Italiani. E' questo un compito di particolarissima importanza per cui il Partito, spina dorsale della Nazione, deve agire in profondità, a mezzo della sua organizzazione capillare, al fine di creare nella popolazione l'esatta concezione della necessità che la lotta sia continuata con ogni miglior energia.

L'attuale momento politico è stato quindi illustrato dal Federale con piena evidenza; egli ha ricordato che la nostra non-belligeranza non vuol dire neutralità e che il popolo italiano, per dimostrare al Duce la sua profonda gratitudine per aver Egli evitato sino ad ora — mantenendo piena fede agli impegni internazionali assunti e salvaguardando gli interessi della Patria — che l'Italia fosse trascinata nel conflitto che dilania altre nazioni d'Europa e del mondo, deve essere pronto nei mezzi e soprattutto nello spirito ad impugnare le armi quando ciò fosse necessario. Torino è città che non ha mai temuto la guerra, che è stata anzi antesignana di ogni battaglia; perciò il Federale ha espresso la sicurezza che il Fascismo torinese è e sarà sempre pronto a scattare come un sol uomo agli ordini del Duce. Continuando, il Federale ha sottolineato la necessità che l'azione autarchica si amplii e raggiunga sempre nuovi e più efficaci risultati ed ha poi trattato i vari problemi inerenti al lavoro ed al movimento dei prezzi, particolarmente di quelli al minuto, ricordando che, mediante la disciplina della distribuzione delle merci si può ottenere un'efficace limitazione alla tendenza al rialzo. Perciò il provvedimento — pur così limitato — del tesseramento annonario deve essere inteso nel suo giusto, circoscritto valore.

Con roventi parole il Federale ha bollato gli accaparratori di vivere che danno prova della loro bassa mentalità egoistica e speculativa e dimostrano la più assoluta incomprensione dei doveri dei cittadini nell'ora attuale. Il Federale ha ricordato che l'organizzazione capillare del Partito deve identificare questi autentici traditori che devono essere trattati coi mezzi più energici. In questa azione di intelligente controllo le donne fasciste devono essere le più dirette collaboratrici.

Le alte parole con cui il Federale ha concluso il rapporto dicendo dell'appassionata fede e della riconoscenza del popolo per l'opera svolta dal Duce hanno suscitato un'ardente manifestazione, a lungo protrattasi, al nome del Fondatore dell'Impero.

Nel pomeriggio il Federale aveva tenuto rapporto agli ispettori ed alle ispettrici dei Fasci.

Il Ministro delle Finanze

Ieri alle 21,40 è partito per Roma il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel.

Festa nazionalsocialista al Circolo germanico

Ieri sera, nei locali del Circolo germanico, in via Lagrange 7, è stata solennemente festeggiata la ricorrenza dell'avvento al potere di Hitler. Erano presenti i rappresentanti delle massime autorità cittadine, ricevuti dal capo del nazionalsocialisti per il Piemonte dottor Piatte e da altre personalità della Colonia tedesca. Il dottor Stiller, addetto d'Ambasciata, ha tenuto l'orazione ufficiale.

I LEGIONE «SABAUDA»

Il 1.o febbraio XXVIII, Annuale della Fondazione della Milizia sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, A ORE. ed O.M.P. Gli ufficiali ed i militi sono pregati di intervenire. Adunata ore 8.45 precise presso il Comando I Zona CC. NN. in corso Vinzaglio 45; uniforme di marcia con berretto rigido e pastrano grigio-verde.

I LEGIONE MILIZIA CONTRAEREA

Questa sera adunata obbligatoria della 12.a Batteria alla Caserma Italia, corso Mortigliano 119, con qualsiasi tempo.

Svaligiatori di case dinanzi al Tribunale

E' comparsa dinanzi ai giudici della ottava sezione del nostro Tribunale (pres. cav. uff. Caron-Cava; P. M. cav. dott. Chabod; canc. cav. Cendelli) una banda di svaligiatori di appartamenti, che la polizia, dopo abili indagini, riuscì ad identificare ed arrestare. Così, per il resto di abboccamento e delinquente quattro imputati sono stati condannati: Giuseppe Quaglia a 14 anni e 3 mesi di reclusione; Stefano Aimone a 10 anni; Pompeo Battaglino a 6 anni e 4 mesi; Antonio Altavilla a 4 anni e 6 mesi della stessa pena. Per tutti sono stati condannati: Nunzio Di Nuovo a 5 anni e 8 mesi di reclusione e Domenico Schirlino a 4 anni e 8 mesi della stessa pena. Infine, per ricettazione ed incauto acquisto sono stati condannati: Biagio Vergnano ad 1 anno di reclusione, Giovanni Berutti a 400 lire di ammenda; Margherita Castaldi a 6 mesi di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione; Agostino Quaglia a 6 mesi di reclusione col beneficio della condizionale. Sono stati, quindi per non aver commesso il fatto a loro addebitato: Natalina Pirella, Francesco Perla e Giovanni Sammarco; e per insufficienza di prove Maggiorino Perlini.

Investito e ucciso dal tram

Ieri mattina l'ottantenne Agostino Gianola, abitante in via San Donato 4 bis, attraversando questa strada veniva urtato e gettato a terra da una vettura tramviaria della linea n. 13. Il povero vecchio riportava escoriazioni e ferite varie e la commozione cerebrale. Egli veniva ricoverato all'Ospedale Martini e poche ore dopo decedeva.

Seguendo la Cronaca

I TAPPETI da BIANCHI

Uno dei più interessanti assortimenti, sempre aggiornato con le migliori novità. Tappeti di ogni qualità e misura, per sale, salotti, camere da pranzo, camere da letto.

Magnifici tappeti in cocco, tappeti di lana, in cotone, in juta.

Passatoie. Zerbini in metallo e in gomma per sale da bagno.

Da via XX Settembre a v. Vinti.

RISTORANTE CUCCO PARCO DEL VALENTINO

Sabato, 3 febbraio, ore 22:

VEGLIONISSIMO CINZANO

Ritirare inviti e biglietti: *Ristorante Parco Valentino* - T. 60-968.

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

RETTIFICA

Nel testo inserito ieri dalla Galleria C. Codebò e C.ia, via Po 4, dove (riferendosi alle prossime «vendite all'Asta») si leggeva: «inizio alle ore 13,30» si doveva leggere «*inizio alle ore 15,30*».

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Cso Maltzaliati-Cimara-Nichili: ore 21,15: «Famiglia» di D. Amiel e M. Amiel Parry.
CARIGNANO: (Cso Bes.ri-Ferrati-Carlhi: ore 21,15: «Una donna senza importanza» di O. Wilde.
ROSSINI: 21,15: Non facciamo scherzi.
NAFFE': C.so «Brizza Gloria» ore 17 e 21,30 rivista «Vicino alla stella».
ROSSI DANZE: 17 e 21 Orchestra Kramer

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un'avventura di Salvator Rosa» Corri, Feridà, Elsa Morelli. 1o
AMBROSIO «Il peccato di Rogelia Sanchez» Guerrero Montero, J. De Landa.
CORSO: Nanna Lescaut (dal romanzo omon.) Alida Valli, De Rica, Donadio.
SUBALPINO: «I prigionieri del sogno» (W. Powell) e Riv. Rocco D'Assunta.
BALBO: «Notte fatale» (Harry Baur, Susy Prim) e «Invito alla musica».
IDEAL: Traversata nera (Pilotto) e Comp. Silvani e Tina Siarle.
STATUTO: «Il segreto invisibile». Ult.
ALFI: «Due milioni per un cornuto».
NAZIONALE: Lotte nell'ombra (giallo).
MAFFEI Mezzogiorno; C.so Brigata Gloria
MASSIMO 2 film: «Il torrente» (Pilotto) e «Partirò» (Vittorio De Sica).
Domani: Pirata ballerino (a colori).
ELISEO 2 film: «L'amore ha preso il volo» e «Bibbidi-bobbidi-bu» (J. Knill). Ultime.
COLOSSEO 2 film: «Capitan Jim» e «Una donna audita» Annabella. L. 1.
TORINESE Una donna contro il mondo
G. ALBERTO: Vertigine di una notte.
V. VENETO: «Il suo destino».
FORTING: «Spionaggio» e Varietà.
SOCIALE Imputato, alzatevi! Macario.
RADIUM: «Casa paterna» e Varietà.
OLIMPIA: «Il vendicatore» Robinson.
Piemonte: Imputato, alzatevi! Macario
PRINCIPE: «Fornaretto di Venezia».
SAVOIA: Imputato, alzatevi! Macario.
REX: «Sogni dorati» Jean Parker.
Oltre progr.: «Castel S. Angelo».

Un'avventura di Salvator Rosa

evoca nella cornice sontuosissima del Seicento aristocratico e galante, la baldanzosa e cavalleresca figura del sommo artista e spadaccino, ponendola drammaticamente al centro di una suggestiva fantasiosa trama.

Un'avventura di Salvator Rosa

vicenda audace piccante beffarda, avvolta in una fascinosa atmosfera di mistero e d'avventura, è stata realizzata con magistrale ispirazione e dinamica foga da *Alessandro Blasetti* per la *Stella Film* e la esclusività *Enic.*

Gino Luisa Rina
CERVI FERIDA MORELLI

Osvaldo Valenti, Ugo Ceseri, sono i perfetti interpreti di questo grandiosissimo movimentato film di cappa e spada, che si proietta da *oggi al Vittoria.*

Domani all'AMBROSIO DELITTO SULL'AUTOSTRADA

E' la vicenda strana e singolare di un uomo che ha ucciso e deve ancora uccidere, superbamente drammatizzata in una sensazionale esclusività «Lux» con *Walter Slezakock* e *Elisabeth Wendt.*

NAZIONALE: Lotte nell'ombra

Claiette, Centa, Barbara, D. Paola
Domani: Carnovale di Venezia

Retata di «pokeristi»

Bernardino Costa di Giuseppe è comparso davanti al Pretore per aver tenuto nella sua casa in piazza Castello in una bisca il «poker». Con il Costa erano stati partecipanti al giuoco, fra cui certo Domenico Cerri in Michele, il quale lamentava la patita truffa di 4000 lire. Il Pretore, ravvisata nel fatto la competenza del Tribunale, ha trasmesso gli atti alla Procura del Re.

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Morti	23
Matrimoni trascritti	22

STATO CIVILE

Calvi Guerrino fu Luigi, a. 38, da Verrua Po, portinaio, str. Vienna 535 — **Cellone Ursula** fu Francesco, a. 89, da Maretimo, nubile, v. Orfane 11 — **Callea Caterina** m. **Bogetti**, a. 34, da Torino, casalinga, v. Ormea 74 — **Gaia Maria** v. **Novello**, a. 75, da Cuneo, agiata, v. Beaumont 2 — **Sima Angela** v. **Burla**, a. 76, da Ivrea, pensionata, v. Monginevro 68 — **Perogilio Marco** fu Giovanni, a. 99, da Torino, elettricista — **Argenta Luigia** m. **Busi**, a. 61, da Torino, casalinga — **Pioli Umberto** fu Abele, a. 66, da Carrara, cattolico — **Trabucco Gius. Battista** fu Domenico, a. 55, da Balzo, bambile — **Franzini Giulia** fu Domenico, a. 91, da Zavattarello, casalinga — **Rasia Francesca** di Giovanni, a. 23, da Verzuolo, impiegata — **Gallo Tullio** fu Demetrio, a. 49, da Verona, pittore — **Albini Gian Paolo** di Pietro, m. 1, da Torino — **Brola Marianna** fu Giuseppe, a. 15, da S. Sebastiano Po, scolara — **Franco Sergio** fu Damiano, a. 5, da Torino — **Tamagnone Giovanni** fu Giovanni, a. 47, da Riva di Chieri, autista — **Sachero Giuseppe** fu Felice, a. 56, da Sciolze, fuochino — **Anselmo Caterina** m. **Elmi**, a. 72, da Chirasco, operaia — **Da Kermak Anna** m. **Dapore**, a. 37, da Varzo d'Ossola, casalinga — **Barberis Giovanni** fu Antonio, a. 66, da La Morra, pensionato — **Fornero Caterina** m. **Ferrua**, a. 45, da Torino, operaia — **Pachero Cesare** fu Vittorio, a. 58, da Torino, fattorino — **Perona Maggiorino** fu Adolfo, a. 40, da Friburgo, meccanico.

GLI SPORT

In morte di Nedo Nadi

Le estreme onoranze

Roma, 30 gennaio.

I funerali di Nedo Nadi sono riusciti un commosso e reverente omaggio alla memoria dell'indimenticabile Nedo, le cui spoglie mortali sono state seguite dalla casa alla chiesa di San Bellarmino da una folla innumere di personalità, di amici e di estimatori. Numerosissime le corone; sul carro trainato da sei cavalli una sola grande corona di viole: quella del padre e della sua fedele compagna.

Il carro funebre era preceduto da uno squadrone appiedato dei Genova Cavalleria con musica. Seguivano il feretro i congiunti Beppe Nadi, Rosina Nadi, l'accademico d'Italia Pietro Mascagni; quindi i gagliardetti del CONI, della F.I.S., del Dopolavoro, del Sindacato Fascista Giornalisti della Roma, della Lazio; venivano poi il Prefetto, Rino Parenti, Presidente del CONI, il dott. Puccio Pucci, Segretario generale del CONI, il camerata Farace, in rappresentanza del Federale dell'Urbe, e tra la folla numerosissima il generale d'armata Pirzio Biroli, i generali Tarabini, Raffaldi, Leonardi, Boaro; i Presidenti di federazioni sportive Fontana, Barassonzo, Ridolfi, Rossi, Cigala-Fulgosi.

Largamente rappresentato il mondo giornalistico: il Gr. Uff. Cesare Fanti, direttore amministrativo de *La Stampa*, Emilio Colombo, numerosi colleghi de *La Stampa*, alla cui famiglia apparteneva lo scomparso, Renato Tassinari e molti altri. Erano anche presenti tutti i segretari delle Federazioni sportive nazionali; la scherma italiana al gran completo; numerosi olimpionici; il maestro Ridolfi.

Il corteo, dopo aver percorse le vie Parioli, giungeva alla chiesa Bellarmino ove sostava. La bara era portata a spalla da olimpionici nella chiesa ove veniva collocata sul catafalco. Sulla cassa di noce massiccia veniva posto un cuscino di velluto nero, coperto delle decorazioni dello scomparso.

Dopo l'assoluzione della salma, Rino Parenti rendeva l'estremo omaggio al campione, facendo l'appello fascista. Quindi la salma proseguiva verso la sua ultima dimora.

Omaggi francesi

Parigi, 30 gennaio.

Quantunque la guerra abbia ridotto a proporzioni lilliputiane la rubrica sportiva dei giornali, la maggior parte di essi fa seguire oggi da accorate parole la notizia della repentina scomparsa di Nedo Nadi. Alcuni pubblicano articoli commemorativi in neretto, inquadrandoli per dar loro il più spiccato rilievo. Gli è che qui il defunto era estremamente popolare in tutti gli ambienti sportivi, dove il suo dinamismo, la sua lealtà, e le sue eccezionali qualità di schermitore, gli avevano conciliato le simpatie generali creando attorno al suo nome una leggenda che certamente sopravviverà per molto tempo.

Tutti coloro con i quali oggi abbiamo avuto occasione di evocare Nedo hanno ricordato ad un tempo la sua svelta figura di «moschettiere» del XX secolo, perennemente animato da una foga torrenziale, e le prodezze, forse uniche, da lui compiute sulle pedane di tanti Paesi nei quali la nobile arte della scherma ha ancora fervenți e seguaci.

«La scherma internazionale è in lutto — scrive *Paris Midi*. — Con la persona di Nedo Nadi è scomparso uno dei più grandi campioni, i cui successi sono presenti allo spirito degli sportivi del mondo intero e in particolar modo a quello degli schermitori francesi con i quali egli ora in contatto ufficiale come presidente della Federazione Italiana di Scherma».

Nell'*Auto* il collega Bollini, in un lungo articolo, evoca dettagliatamente la carriera di Nedo, dalla vittoria riportata a 13 anni a Vigevano nel Torneo dei giovani, alla magnifica affermazione del 1930 quando ad Anversa egli vinse il campionato mondiale dei professionisti.

Se lo spazio ce lo consentisse, potremmo ancora citare nuovi articoli, altre necrologie. Tutti sono unanimi nel dire che con la scomparsa di Nedo Nadi la scherma è in lutto e nel riconoscere, come fa, ad esempio, l'*Excelsior*, che «Egli non fu soltanto uno schermitore di classe, ma anche il grande animatore della scuola italiana, degna rivale di quella francese».

I giornali ungheresi rievocano lo scomparso

Budapest, 30 gennaio.

La morte del valoroso campione mondiale Nedo Nadi ha trovato larga eco di cordoglio in Ungheria, dove l'indimenticabile atleta era particolarmente conosciuto ed apprezzato.

I giornali scrivono commosse parole di rimpianto, ricordando i numerosi successi riportati dal grande schermitore e rilevando la grave perdita subita dalla scherma italiana.

La formazione del Direttorio della F. C. I.

Roma, 30 gennaio.

Il presidente della F.C.I. generale Antonelli ha chiamato a far parte del D. F. per l'anno XVIII i fascisti:

Adriano Rodoni, in qualità di vice presidente; Mario Ferretti, segretario; componenti: ing. Amedeo D'Albora, Costante Girardengo, senatore Vasco Magrini, Antonio Marconi, Carlo Mazzeroni, Enzo Moschini, dott. Riccardo Paolucci, Augusto Pasquali, Orfeo Succio, Vittorio Tomalleri.

Rappresentano le organizzazioni sportive del Regime: rag. Mario Del Pio per l'O.N.D., Livio Tedeschi per la G.I.L., Dagostena Vitaliano per il Guf.

Federico Momo rappresenta la F.C.I. in seno all'U.C.I.; Alfredo Binda assume le funzioni di commissario unico per le squadre nazionali ed i componenti del D. F. Rodoni, Magrini, Marconi, Succio, Tomelleri quelle di commissario straordinario per le rispettive zone.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 18.520.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	79 40	Edison	357 50
Id. I. C.	72 50	Unes	14 20
Rend. 3½ I.	93 20	S. T. E. T.	715 —
Id. I. C.	93 45	Marelli	190 —
Rel. 3½ I.	98 80	Savigliano	993 —
Id. I. C.	98 80	Nebiolo	268 —
Rel. 5% I.	102 60	I.N.E.T.	118 50
Id. I. C.	103 75	Mancenisio	190 50
B.T.N. 1940	100 10	Ilva	287 50
Id. 1941	99 —	Ansaldo	63 50
Id. 1943 I	91 75	Westingh.	395 —
Id. 1943 II	91 45	Fiat	508 50
Id. 1954	95 85	Gilardini	1000 —
Turino 4%	101 50	C.I.M.	930 —
Id. 5% 1931	118 75	Schiappar.	83 —
Id. 5% (37)	115 —	Dir. Lana	711 50
S. Paolo 4%	100 —	A.N.I.C.	116 50
Id. 5% %	100 50	Eumicora	96 —
Cr. Agr. 4%	110 —	Montecatini	382 —
Ferrov. 3%	69 —	Talco Graf.	630 —
Id. 4%	100 —	M. Amiata	718 —
Tri Stet 4%	101 —	Montecatini	278 —
I.R.I. 4½ %	102 —	Acqua Pot.	215 —
Elter 4½ %	100 —	E. Zuccheri	75 —
Tri-Stare	99 —	Florin	42 —
Triferr. 4½	102 —	Vetrerie It.	27 50
Stipel	101 —	Lana Borg.	1020 —
Mediterr.	100 —	Valli Lanzo	70 50
Meridion.	105 —	Viscosa	310 —
Assic. Gen.	1000 —	Cotoniere	390 —
Torino Nord	101 25	F.I.S.A.C.	101 —
Navig. A. I.	335 —	Beni Stabili	634 50
Dalgas	14 —	Cartiera It.	158 —
Sip	69 25	Linif.	110 —
Terni	547 —	Ferr. Rom.	132 —
Valdarno	224 —	Piccaretti	224 —
Meridi. El.	348 —	Frigi	175 —
P. C. E.	91 75	Silos	258 —
Beno	100 37	Bisaam.	660 —

CAMBI: Parigi 44,80; Belgio 336,30; Svizzera 444,15; Olanda 1051,20; Norvegia 147,60; Argentina 148, Londra 79,19; Portogallo 72,30; Canada 16,80; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 780; Turchia 1939.

MILANO, 30. — «In Centrale» 1080; Veneta Costruzioni Ferr. 461; Rubattino 65,25; Fot. Canturi 4500; id. Fotter 365; id. Val Ticino 217; id. Ghezzi 882; Ramp. De Angeli 1385; Cantoni Cucir 665; Anil. Cas. Saronnese 725; Mon. Rosari Varzi 815; id. Motondi 599; id. Tod 161; Unione Manifatture 415; Lan. Uniredio 75; id. Rossi 3000; id. Turgetti 121; Cascami Seta 500; Bernasconi 161,25; Chatillon 105,50; Parchetti e C. 245; Pirc 266; Metallurgica Italiana 394; Balmine 196; Breda 45; Ansaldo, Bianchi 143,50; id. Isotta Fraschini 33,75; Off. Ruggiero 151; Adriatica di Elettr. 199,25; Ciel 416; Dinamo 394; Elettr. Riveriana 385; id. Piacentina 354; Emiliana Esere, Elett. 700; Elettr. Giualpina privil. 320,50; id. id. ord. 172,25; Tirso 181; Visconta 667; Tecnomasio 136,50; Distillerie Italiane 322,50; Eridania 967; Raffinerie I. L. 880; Petroli d'Italia 18,10; Aeder 90; Fondi Mutieri 116,75; Bezzi Stabili 256; Saturnia 72; Past. Barilla 30,25; Gr. Alberghi Venezia 97,50; Italcementi 296; Cirelli Italiana 3650; Pirelli e C. 655; Silurificio di Fiume 420; Franco Tosi 440,50; Sarzia 90; Tess 328; Cartiera Burgo 419; Fotoelettrica Edilfoto 31,50; Sade 758; Marelli 125,75; Milano Centrale 59,50.

BESTIAME. — **Castellamonte**, 30: Sanati al Kg. 6-7,2; vitelli 5-6,4; vacche 2-4,56; suini grassi 6-6,8; lattonzoli 130-160 cad.; pecore 180-210 cad. — **Chieri**: buoi al Kg. 2,4-4,9; tori 3,6-4,1; vacche 2,8-5,2; vitelli di 1a 4,8-5,6; id. di 2a 4,0-4,8; sanati 4,6-5,8; maiali di allevamento 80-130 cad.; maiali grassi 6-6,8; agnelli al Kg. 5,5-6. — **Cavi Liguria**: Buoi al Kg. 3,5-4,3; vacche 4,0-4,9; vitelli 4,5-5,2; sanati 5,0-5,6; maiali grassi 5,5-6,2. — **Oleggio**: buoi grassi 1a qual. al Qt. 505; id. 2a qual. 470; vacche da macello 1a qual. 310-350; id. 2a qual. 250-270; vitelli grassi 1a qual. al Kg. 7,85; id. 2a qual. 6,50; suini da latte, 100-130 cad.; suini mezzani 300-350 cad. — **Savigliano**: tori al Kg. 3,9-5,5; buoi 3,8-4,7; vacche 3,6-5,7; vitelli 5,2-6,6; vitelli della coppia 6,8-7,8; maiali grassi 5,2-6,9; lattonzoli 130-170 cad.; equini 800-2600 cad. — **Strambino**: buoi al qt. 410-430; id. id. 2a 350-380; tori e vitelli 360-380; vacche di 1a e 2a 220-290; vitelli 630-730; vitelloni 390-440; suini grassi 370-390; da lavoro: buoi 410-440; maiali e magroni d'allevamento 400-420.

FORAGGI. — **Castellamonte**, 30: Fieno maggengo al Kg. 0,35-0,75; agostano 0,75-1; terzuolo 1,05-1,50; paglia di frumento 0,30-0,35. — **Cavi Liguria**: fieno maggengo al Qt. 60-70; agostano 60-70; terzuolo 60-70; paglia di frumento 18-22. — **Savigliano**: fieno maggengo al Kg. 6-6,85; agostano 5-6,65; terzuolo 4,70-4,90; paglia di frumento pressato 2,40-2,80; id. sciolta 2,50-2,80. — **Strambino**: fieno maggengo e agostano al Qt. 65-68; id. di erba medica 60-65; id. terzuolo e trifoglio 55-56; paglia pressata 1.mo 29-31.

CEREALI. — **Chieri**, 30: Avena al Qt. 115-118; segale 120-125. — **Cavi Liguria**: segale 120-125; avena 115-118. — **Giaveno**: segale 110-113.

VINI. — **Chieri**, 30: Freisa 1939 25-35 la brenta; comune da pasto 25-30; id. 30-45; vini del 1938, 10 gradi ed oltre di 6, 60-95. — **Cavi Liguria**: barbera all'11, 175-205; comune da pasto 155-165. — **Strambino**: comune da pasto inferiori al 10 gr. al Qt. 30-90; nostrano di 10 gr. 90-100; id. di 11 gr. e bistarello 160-175; id. di 12 e fino 120-135.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Gennaio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr. Bar.	Cielo	Mare
Torino	0,6	0,0	staz. sup.	—	—
Milano	0,8	0,0	dim. »	—	—
Genova	0,4	4,0	var. »	nuvo.	—
S. Remo	10,8	9,2	» »	sem.	calm.
Venezia	0,0	2,0	staz. serv.	nuvo.	mosso
Trieste	—	—	— —	—	—
Trento	1,4	0,0	var. nebb.	—	—
Bologna	0,3	1,4	dim. nev.	—	—
Firenze	5,8	4,4	» pioy	—	—
Rimini	1,8	0,8	sup. »	—	cal.
Ancona	—	—	— —	—	—
Roma	10,4	3,6	var. »	—	—
Napoli	—	—	— —	—	—
Bari	9,4	4,1	var.	misto	cal.
Taranto	10,5	4,2	sup.	»	»
Messina	14,9	10,8	sup.	sup.	»
Catania	15,0	10,0	dim.	»	mosso
Cagliari	14,3	7,8	var.	»	cal.
Tripoli	19,6	6,0	sup.	serv.	mosso
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	17,6	6,9	sup.	ser.	agit.

Previsioni del tempo

Persiste alquanto intenso il contrasto tra la massa d'aria fredda affluente da nord est e quella calda proveniente da nord ovest. Il tempo permarrà piuttosto perturbato con cielo assai coperto e precipitazioni diffuse assumenti carattere nevoso sull'arco alpino e sulle regioni orientali. Venti intorno a nord est moderati, rinforzati con raffiche sulla Venezia. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Tirreno mosso, alto Adriatico agitato.

Cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari

Gallino Catterina n. Rajneri

Ne danno il triste annunzio il marito **Giulio**, i figli **Lorenzo, Rina** e **Mariuccia**, i **fratelli**, le **sorelle** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr. alle ore 15,30 partendo da Via Nizza 74.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

L'Impresa **Ing. E. M. Tessiore & C.** partecipa con dolore la morte della Signora

Caterina Briccarello
Ved. TESSIORE

Madre del Titolare, avvenuta oggi a Torino. (100
Genova, 30 gennaio 1940-XVIII.

Il 27 corr. mese munito dei conforti di N. S. Religione è mancato ?

Avv. Guido Travella

Per espresso desiderio del caro Estinto, la famiglia addolorata ne dà la triste partecipazione a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.

Torino, via Cavour 18.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-926

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della **Soc. An. «già BARONE AMBROGIO e FIGLIO»** Fabbrica Carte da Parati e Patinate, hanno il dolore di annunciare la perdita del Signor

Avv. Guido Travella

apprezzato Sindaco e Segretario del Consiglio, da oltre un trentennio, della Società. (851

L'Amministratore ed i Sindaci della **Soc. An. «NORMOIL»** hanno il dolore di partecipare la scomparsa dello

Avv. Guido Travella

Presidente del Collegio Sindacale dalla fondazione. (11001

Per sciagura automobilistica il 28 corr. improvvisamente mancava a Vernante

Canonica Felice Mario

Strazianti ne danno partecipazione la consorte **Carmelita Tabuchi** col figli **Annamaria** e **Giovanni**, il padre Comm. Avv. **Paolo Canonica**, la Mamma **Anna Rebuttini**, i fratelli ing. **Paolo, Giuseppe** e Ten. Colonnello **Domenico** colle consorti e figli, i cognati le zie, i nipoti e parenti tutti.

Se ne dà notizia a funerali avvenuti. (10091

UNA PREGHIERA

Il Sig. Trombetti, impiegati e maestranze della **Ditta Canonica F. M.** annunciano con profondo dolore il decesso del loro stimatissimo Titolare (10083

Canonica Felice Mario

tragicamente avvenuto in seguito ad incidente automobilistico.

Il Gagliardetto della Federazione Italiana di Scherma si inchina riverente dinnanzi alla Salma del suo Presidente

Nedo Nadi

sei volte campione olimpionico

gloria incomparabile della schermа italiana, esempio insuperabile come atleta e come dirigente, di integrità e di disciplina verso se stesso e verso gli altri.

Le esequie funebri avranno luogo alle ore 16,30 di Martedì 30 corrente partendo dalla casa dell'Estinto, Piazza Santiago del Cile 7, Roma. (850

Dopo breve malattia, santamente come visse, mancava all'affetto dei suoi cari

Massadro Giacinta
Ved. GIORDANELLI

Ne danno il triste annunzio i figli, le **sorelle**, il **fratello**, i cognati **François, Antonio, Giordanelli** e nipoti. L'affezionata famiglia **Perico**. I funerali avranno luogo giovedì 1° febbraio alle ore 15,30 partendo da Via San Massimo 24.

Non fiori ma preghiere.

Torino, 30 gennaio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-449

Dopo soli 25 giorni dalla dipartita dell'amato fratello mancava all'affetto dei suoi cari

Oppesso Lucia

Ne danno il triste annuncio i fratelli **Carlo, Giovanni**, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 15,30 partendo da Via Balme 8. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Nazionale - Tel 53-449

Cristianamente mancava

Bogetti Rina n. Gallea

lì **marito** con la piccola **Nilet**, la **mamma**, gli **zii**, e **parenti** ne danno l'annunzio. I funerali nelle ore 14,30 del lì corr. da Via Orvieto, 74. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Cavoretto. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, Via XX Settembre 8.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-125

Le famiglie **Cu

Una grande disfatta russa si delinea sulle rive del Ladoga

La riuscita manovra accerchiatrice dei finnici - Pitkäranta rioccupata - Come vengono distratte le colonne di rifornimento russe

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 30 gennaio.

Il fronte russo al nord del lago Ladoga sta crollando in pieno; siamo, quindi, se gli indizi non ingannano, una nuova vittoria finlandese che dal punto di vista militare può essere detta strepitosa e dal punto di vista della proporzione delle forze in campo, miracolosa addirittura. Il Comando Supremo finlandese non parla, nel bollettino odierno, di questi risultati che, del resto, si attendevano già da alcuni giorni, forse perchè le sue truppe stanno conducendo a termine l'accerchiamento e l'in-

seguimento. Ma quanto è più di pubblica ragione e che ha riempito Helsinki di gioia attenuando il dolore per le forti perdite umane cagionate ieri dalle incursioni aeree, può ben essere riferito.

Eroici operai - soldati

Si sa che contro la linea Mannerheim i russi hanno ripetuto a intervalli varii tentativi di sfondamento sostenuti da un fuoco di artiglieria che è costato loro milioni di spesa senza che la posizione finlandese ne soffrisse. In una località non nominata una sola divisione finlandese ha resistito per circa dieci ore a 33 battaglioni alternatisi negli assalti. Egualmente è noto che fin dall'inizio della campagna i russi hanno cercato di prendere la linea Mannerheim di fianco marciando da Suojärvi in direzione Ovest e Sud-ovest; la marcia in direzione Ovest fu arrestata a Salmija dal generale Talvela e più precisamente dal così detto « reggimento rosso » comandato dal colonnello Pajari. Questo reggimento — giova raccontarlo — è composto quasi esclusivamente di operai socialisti di Tampere che il primo maggio dell'anno scorso avevano ottenuto il collocamento a riposo del colonnello Pajari perchè, dietro istigazione di questi, la guardia civica aveva strappato dalle sale le bandiere rosse che a norma di legge sarebbe stato lecito portare sotto la bandiera finlandese.

Tampere è una città in cui conquista, durante la guerra dell'indipendenza, assicurò ai « bianchi » nel 1918 una vittoria decisiva, ma il suo consiglio comunale è ancora oggi socialista; orbene, o Salvaja i bolscevichi le buscarono proprio da questi... loro compagni, e il consiglio comunale di Tampere spedì un entusiastico telegramma di felicitazioni al colonnello, punito nel maggio, ma ritornato in servizio allo scoppio dell'attuale guerra.

Dopo la disfatta di Salvaja l'attività dell'ala destra russa si era fermata a Suojärvi, mentre l'estremità dell'ala sinistra a sud, avanzando da Salmi e Pitkäranta, si era fermata a Kitelä; però, le truppe spintesi fino a Kitelä, non essendo stato possibile ridurre al silenzio le batterie finlandesi sull'istmia di Matsinsaari che dominano la strada da Salmi a Pitkäranta, hanno finito col trovarsi completamente isolate.

Tutto induce a ritenere che all'indomani della vittoria di Suomussalmi nonchè di quella di Lieksa (a sud di Nurmes) che costituirono per i russi un forte scacco, il Comando finlandese abbia potuto disporre di truppe per altri settori, cioè per primo ha pensato a chiarire la situazione al nord del lago Ladoga servendosi per gli spostamenti della linea ferroviaria che passando per Nurmes, Lieksa e Joensuu raggiunge la sponda settentrionale del lago.

Nel periodo della nuova concentrazione, una decina di giorni addietro una colonna venne lanciata in direzione est della base di Ilomantsi, un'altra attaccò al centro secondo le direttive Janisiera-Loimola (che venne subito rioccupata) per fare quindi, discendendo in valle, una diversione verso il sud e puntare sul fianco destro dei russi schierati fra Kitelä e Uomaa (a sud-est di Loimola); contemporaneamente, i reparti ammassati a Agajärvi (a nord-est di Tulvajärvi) muovevano verso Suojärvi impegnando a Alitojoki la battaglia che determinerà lo sfondamento dell'ala destra bolscevica.

L'ala destra finlandese entrava a Kitelä e soprattutto da est costringeva i russi a ripiegare verso Salmi. Mentre telefoniamo si annuncia che i finlandesi hanno ripreso Pitkäranta.

La decisione della battaglia

La battaglia, riassumendo, si è svolta su quattro strade su un fronte di più di 120 chilometri sul quale i russi avevano impegnato un numero notevole di divisioni e non meno di due nel solo settore di Pitkäranta. Senza dubbio il comando bolscevico, malgrado la bontà delle truppe delle quali disponeva era venuto a trovarsi in una situazione difficilissima, in primo luogo a motivo dell'impossibilità di provvedere ai rifornimenti di viveri; la neve alta fino a un metro e cinquanta ha poi impedito l'impiego dei carri d'assalto, favorendo viceversa i finlandesi. Dalle informazioni concordemente risulta che i russi, le cui perdite negli ultimi cinque giorni vengono fatte ascendere a 5000 uomini, hanno combattuto molto duramente a Kitelä, ad Alitojoki, a Kollaanijoki e a Uomaa, ma dall'istante in cui i finlandesi sono riusciti a tagliare la strada da Suojärvi a Loimola, la battaglia si era avviata verso la sua logica soluzione; in realtà la battaglia è stata decisa dal corpo finlandese impegnato a Suojärvi con l'obiettivo di respingere il nemico alla maggior distanza possibile; la colonna più settentrionale mossasi da Ilomantsi ha infatti eseguito un'azione di carattere secondario o quasi dimostrativo.

Conferma e quante operazioni siano da attendere con maggiori dettagli per i prossimi giorni. Comunque, l'Helsingin Sanomat può scrivere a buon diritto che per non essendo lecito dopo due mesi di guerra esprimere un giudizio definitivo, già si ha la prova della efficacia della difesa, la quale ha magnificamente resistito a una serie di attacchi; in Finlandia ha al suo attivo molte vittorie e la linea Mannerheim è più solida che all'inizio delle ostilità. « Noi confidiamo — prosegue il giornale — nella tenacia dei nostri soldati e nell'abilità dei nostri comandi. Nonostante i bombardamenti del nemico, pure la vita dietro il fronte continua e svolgersi ininterrotta e le nostre fabbriche continuano a lavorare. Inoltre la pubblica opinione mondiale si scaglia unanime e molti di coloro che prima credevano in Mosca ora sanno come giudicare l'azione bolscevica ».

Nel settore di Salla la calma della quale ho potuto rendermi conto personalmente sabato scorso permane; sempre disturbati dalle pattuglie finlandesi che giorno e notte si sforzano anche di impedire il trasporto delle munizioni e dei viveri, i russi cercano di migliorare le posizioni le quali ancora non sappiamo per quanto tempo conserveranno il loro carattere provvisorio. Di questo tregua il Comando finlandese approfitta per concedere licenze agli uomini mentre il Comando russo ne approfitterebbe — voci anche questo incontrollabile — per far venire da Arkangelsk una nuova divisione.

La guerriglia in Lapponia

Un'interessante descrizione della maniera con la quale i finlandesi molestano in Lapponia le colonne di rifornimento del nemico ci dobbiamo a un sottufficiale. Il suo capitano aveva affidato una missione a due pattuglie di venti uomini ciascuna: una doveva attaccare il convoglio di fianco, l'altra tenersi sull'orlo della strada (e in tesa di ordini. I russi, che avevano preso le loro disposizioni, appena avvistato il nemico, aprirono anzitutto il fuoco. Per quanto i russi componenti l'avanguardia fossero un centinaio i finlandesi risposero attaccando di fianco e di fronte. I russi fecero entrare in azione i carri d'assalto, i finlandesi le mitragliatrici, avvantaggiandosi del fatto che l'avversario nel mezzo della strada offriva un buon bersaglio e che ogni soldato russo il quale abbandonava la protezione dell'autocarro cercando di buttarsi nel bosco costituiva per essi un colpo sicuro.

Quando il primo carro d'assalto prese a sparare, quattro finlandesi, strisciando dietro agli alberi e alle pietre, si portarono alla distanza utile per lanciargli contro due bottiglie di esplosivo. Una degli audaci pagava con la vita il suo atto, ma un secondo terminava l'operazione. Nel frattempo un altro carro armato spuntava, ma a liquidarlo provvedevano gli altri due superstiti volontari, fra cui il sottufficiale, che, esaurita la scorta di bottiglie di esplosivo, lanciavano contro i rimanenti carri delle bombe a mano. Il capitano della colonna si era ritirato in coda e lì la mischia, caduti i primi soldati russi, si risolse dopo dieci minuti nella condizioni volute. Fatti alcuni prigionieri i finlandesi raccoglievano i propri morti e i feriti, quindi accendevano due grandi fuochi in segno di vittoria.

Aviatori di 13 nazionalità

L'attività dell'aviazione russa, sempre trovando vantaggio dalla propria indiscussa superiorità, è stata ieri ininterrotta con conseguenze disastrose per la popolazione civile. Il comunicato ufficiale parla di 33 morti e di 58 feriti gravi e corre voce che a Viborg si debbano deplorare 23 morti. Il bombardamento aereo ha fatto cadere 800 bombe in 33 località e particolarmente grave è stata la quotidiana aggressione di Abo, che da sola registra 30 morti e 50 feriti. Gravissime pure le incursioni su varie località a sud-est e sul litorale del golfo di Bottnia nonchè nella provincia di Uusima e nella Finlandia settentrionale. I danni materiali sono ingenti. Le fiamme hanno distrutto 40 edifici, alcuni dei quali militari e ne hanno danneggiato un trentina. Un ospedale di una città che non viene nominata, sebbene provvisto in maniera molto evidente dei contrassegni della Croce Rossa è stato colpito da otto bombe e un centinaio di bombe sono state lanciate contro comuni rurali nella zona di Savo. Dieci bombe gli aviatori bolscevichi hanno fatto cadere sulle isole Aaland mandandole quasi tutte contro un piroscafo tedesco ormeggio. Non sono mancate le abituali salve di mitragliatrici contro la popolazione civile. Vent'uno apparecchi nemici hanno però potuto essere abbattuti.

E' stato decorato al valore l'aviatore svedese Sundsten che, portatosi fin sopra la ferrovia di Murmansk, è riuscito a bombardare un ponte; costretto quindi ad un atterraggio forzato, rientrò alla base con i propri mezzi dopo tre giorni di assenza. A fianco degli svedesi sono finora rappresentate nelle formazioni aviatorie altre 13 nazionalità.

Italo Zingarelli

Voroscilof sul fronte

Riga, 30 gennaio.

Il Commissario alla guerra dell'U.R.S.S., Voroscilof, accompagnato dai generali Chapochnikof e Mechlis è giunto a Toroki donde ha proseguito pei fronti della Carelia e del lago Ladoga.

Il corrispondente delle Izvestia del fronte finlandese descrive le violente lotte che si stanno attualmente svolgendo nella regione a nord del lago Ladoga e pone in grande rilievo l'accanita resistenza finlandese che con piccole pattuglie riesce a disorganizzare gli attacchi avversari. Secondo il corrispondente, i movimenti delle truppe sovietiche vengono altresì intralciati dalla saldezza delle fortificazioni finlandesi dalle quali l'artiglieria bersaglia gli assalitori col suo fuoco preciso. [Stefani]

MOLTO PESCE A BUON MERCATO

Il programma in attuazione

Le prime mille barche motorizzate - Verso i due milioni di quintali annui di prodotto

Roma, 30 gennaio.

Il Commissariato generale della pesca, di recente costituzione, ha in corso di elaborazione e di svolgimento un vasto programma per l'attuazione delle direttive ad esso impartite dal Duce.

Scopo principale del Commissariato generale è quello di ottenere un notevole aumento nella produzione del pesce e nello stesso tempo di allargarne il consumo attraverso un'attenta disciplina dei mercati e dei prezzi all'ingrosso e al minuto.

Fra i problemi già affrontati vi è quello della motorizzazione delle barche da pesca a vela od a remi. Si tratta di oltre trentamila barche, ciascuna delle quali ha a bordo in media quattro uomini. E' dunque da circa 120 mila pescatori che viene esercitata la pesca costiera, contribuendo per 750 mila quintali annui al rifornimento dei nostri mercati.

Col contributo e col concorso degli organi statali, nel giro di pochi mesi verranno motorizzate le prime mille barche. Quando questa parte del programma del Commissariato generale per la pesca sarà condotta a termine, le barche avranno una maggiore autonomia e potranno spingersi più al largo alla ricerca di nuovi e più abbondanti banchi di pesca.

Si prevede che l'attuale produzione potrà essere almeno triplicata, assicurando così al Paese circa due milioni di quintali di pesce all'anno. Si avrà, quindi, un maggiore guadagno per i pescatori ed insieme la possibilità di ridurre i prezzi di vendita all'ingrosso ed al minuto.

Il Commissariato ha pure in programma il rinnovamento del materiale per la pesca industriale e mediterranea che nell'anno 1938 ha fornito settecentomila quintali di varietà ittiche comprese i 140 mila quintali prodotti dalla pesca oceanica. Nel prossimo mese di marzo avrà inizio la pesca del baccalà con unità nuove e rinnovate.

Sono già pronte per il varo due nuove navi appositamente costruite dalla *Gemignani*, stazzanti ciascuna 1600 tonnellate.

Per quello che concerne il potenziamento dei vivai, il Commissariato sta svolgendo una grande attività. Seicento milioni di avannotti, e cioè il doppio dell'anno scorso, andranno nel 1940 a ricostituire gli allevamenti nei laghi, nei fiumi, nei bacini e nei corsi d'acqua interni.

A cura del Commissariato generale della pesca, entro il mese prossimo in tutti i Comuni tenuti all'osservanza delle norme legislative emanate in proposito sarà in funzione l'organizzazione dei mercati all'ingrosso; verranno anche fissati, mediante accordi corporativi, dei prezzi particolarmente bassi per alcune qualità di pesce di consumo popolare.

In alcune grandi città verranno poi stabiliti, entro il mese di febbraio, dei banchi controllati per la vendita del pesce al pubblico.

Lo zucchero

Come i C.O.N.A.L. riforniranno gli industriali

Roma, 30 gennaio.

Come è noto, a partire dal primo febbraio prossimo, l'attuale disciplina della retribuzione dello zucchero sarà sostituita con una nuova, che prevede il tesseramento. In base a tale nuova disciplina, gli industriali consumatori di zucchero che si sono finora riforniti presso il Consorzio nazionale produttori zucchero, continueranno a rifornirsi regolarmente presso di esso nella stessa misura che per il passato o in quella che sarà in seguito stabilita.

Lo industrie che finora si rifornivano dal commercio, sia grossisti che dettaglianti, dovranno immediatamente richiedere il proprio approvvigionamento ai Consorzi alimentaristi (C.O.N.A.L.), tramite gli industriali, che a tal fine si terranno in stretto contatto con la locale Unione dei Commercianti.

I C.O.N.A.L. provvederanno ai rifornimenti a partire dal 1° febbraio, consegnando approssimativamente i quantitativi cui le industrie hanno diritto, nella prima quindicina, attingendoli dalla quantità posta a disposizione delle varie provincie per il rifornimento delle industrie che si riforniscono dal commercio, e dei pubblici esercizi.

A partire dalla seconda quindicina di febbraio, una parte dei quantitativi posti a disposizione dei C.O.N.A.L. verrà riservata alle ditte industriali (compresi naturalmente gli artigiani) che si sono rifornite dal Consorzio produttori zucchero.

Al fine di determinare tale quantitativo, tutte le ditte interessate verranno invitate a documentare i propri acquisti di zucchero dal commercio nel 1938 o — per le ditte che non hanno avuto forniture nel 1938, ma le hanno avute nel 1939 — nel 1939.

Nel procedere all'accertamento di tali consumi, sarà provveduto con criteri di massima ristrettezza e di massimo rigore, tenendo presente che soltanto in via assolutamente eccezionale ed in ogni caso soltanto per quantitativi molto modesti, potrà ammettersi una documentazione diversa dalla fattura.

Nel provvedere alla comunicazione, si terrà distinto il totale degli acquisti documentati con fattura da quello degli acquisti documentati in altro modo.

Nomina di presidenti

dei Dopolavoro Provinciali

Roma, 30 gennaio.

Il presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in base alle norme contenute nel « Foglio di disposizioni » n. 17 del P.N.F. ha nominato, su proposta dei rispettivi Segretari Federali, i seguenti presidenti di Dopolavoro Provinciali: *Forlì*, fascista Gigli comm. Alberto; *Genova*, fascista Codemo dott. Franco Silvio; *Gorizia*, fascista Graziani rag. Vittorio; *Grosseto*, fascista Mammolo Renato; *Imperia*, fascista Salvo Gerolamo; *Lecce*, fascista Marino Fernando; *Livorno*, fascista Filippi Emo; *Lucca*, fascista Menesini Guido; *Macerata*, fascista Benigneti Cesare; *Mantova*, fascista Gambetta Evaristo; *Matera*, fascista Furlò Ignazio; *Messina*, fascista Ferlazzo Giuseppe; *Minturno*, fascista Montagna Italo; *Modena*, fascista Sandonnino Claudio; *Novara*, fascista Chiesa rag. Giuseppe; *Padova*, fascista Perito Cattani Primo; *Palermo*, fascista Pavone Michele; *Perugia*, fascista Gizzi cav. Alfredo; *Pescara*, fascista Moccia dott. ing. Ettore; *Piacenza*, fascista Messeroli Ettore.

OR GUNSO di a risaverla a Fossano la filanda Musso, da tempo chiusa, dando lavoro ad una ventina di operai che hanno ripreso il loro regolare lavoro con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Prime rappresentazioni

Il giorno della pace di Strauss e *Arlecchino* di Busoni

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 30 gennaio.

Ferruccio Busoni, della cui composizioni la cultura italiana è abbisognosissima, viene per la prima volta ricordato quest'anno fra noi come operista, [illegible], alla Fenice, con *Arlecchino*, nel Maggio fiorentino con *Turandot*, i due brevi lavori composti nel 1914-15.

Nell'*Arlecchino*, « capriccio teatrale in un atto » da lui stesso pensato e redatto in lingua tedesca, Busoni appare un fine umorista e un intuitivo del teatro, oltre che, si sa, un assai colto musicista. Nella rapide scene in cui Arlecchino (un attore, che non canta) inabita la virtù della maglie del serio Matteo, e perde Colombina, innamoratasi di Leandro, mentre un Abate e un Dottore cicalecciano di danza e di vini, Busoni sparse con un gusto squisito molte arguzie eminentemente musicali, motivi e melodie, armonie e ritmi. La sua musicalità, audacemente novatrice delle tradizioni e degli schemi, liberissima negli incontri armonistici e tuttavia dominata da una coerente logica, al che il divenire un nuovo risulta fluido, organico, eloquente, ha con spontaneità e abilità aderito alle situazioni della commedia, sia nei melologhi, sia nei pezzi solistici o a più voci, sia nei frammenti orchestrali. La raffinata comicità [illegible] diretta, cioè con elementi musicali affini a quelli verbali, ora indiretta, cioè con una esagerata interpretazione ed espressione della realtà. Una briosa invenzione, un'elegante stesura, una proporzione sagace ai mezzi specialmente il duetto dell'Abate e del Dottore, celebranti con galanti cantilene e con ostiche sfumature timbriche la delizia del Chianti e il fascino femminile, il trio con coda « in modo di marcia funebre », che accompagna Matteo fra gli abiti, il minuetto che comincia verzoso e finisce irato, così come il dialogo di Colombina gelosa e di Arlecchino donnaiuolo, infine il monologo di Matteo rassegnato e [illegible]. Musica tutta in punta di penna, ilare e un poco malinconica, e originale. Due o tre caricaturali rifacimenti d'altre maniere vengono subito riassorbiti nella tecnica e nello spirito dell'artista. Il resto è proprio. Anche l'atonalità non somiglia alle tipiche novità di venticinque e trenta anni or sono. Inoltre, bisogna insistere, la composizione ha compattezza e sviluppo, e il sentimento drammatico aderisce alle situazioni. Il momento, poi, in cui Arlecchino uccide Leandro desta un leggero brivido tragico, e fa ricordare, per la irrealtà e realtà, l'episodio strawinskiano della morte del Pagliaccio in *Petrouca*. L'altro momento delle finestre che si chiudono una dopo l'altra, allorchè l'Abate chiede aiuto pel moribondo, è rilevato anch'esso con lieve tragicità. E quasi tutta l'opera è pervasa di intellettualità e amara ironia. Il dramma è alla sua radice. Perciò è un'opera d'arte. Ma l'intellettualità, cui s'accennava, non è astrazione o atteggiamento di raffinatezza, ma una spontaneo e superiore modo del pensiero elevato e dell'espressione fervida, un modo non ermetico, ma evidente e comunicativo. Questa prima rivelazione teatrale di Busoni in Italia (la cui importanza è stata messa in rilievo da uno speciale fascicolo della *Rassegna Musicale* con articoli di Bontempelli, Pannain, Casella, Guerrini, Corti, Gui, Provitali, e di altri) ha infatti ottenuto immediata e compiaciuta comprensione.

Compiuto e rappresentato a Monaco nel 1926, *Il giorno della pace* svolge un episodio conclusivo della guerra dei trent'anni. Il libretto è di Joseph Gregor. In una cittadella ormai stremata il popolo affamato invoca la resa. L'Imperatore ha ordinato di resistere e il Comandante non cede. Piuttosto farà saltare in aria la fortezza e la città. I cittadini aspettano un segnale indubbio e le sofferenze termineranno. Egli fa preparare una grossa mina. La sua sposa Maria invano gli consiglia di salvare sè e i difensori. Anche ella resterà in attesa dell'ora suprema. Nel momento di dar fuoco alle polveri, sudano colpi di cannone. Il Comandante spera nell'assalto decisivo. Il nemico viene innanzi con bandiere bianche mentre tutte le campane [illegible]. Il Comandante rifiuta la pace e non crede a un Messaggero, che annuncia ufficialmente il trattato di Münster, anzi lo ingiuria e sfida. Maria si frappone in nome di Chi domina più dell'Imperatore. Il Capo abbraccia il messo. Soldati e popolo inneggiano alla pace.

In un atto, che dura un'ora e un quarto, *Friedenstag* consta come le altre parti, che la drammatica musica distingue. La prima reca qualcosa di singolare nell'espressione vocale. Alle usate maniere straussiane, sinfoniamo che avvince voci, declamazione e orchestra, e procede su temi evidenti e rappresentativi, cantilene spianate con assonanze italineggianti, e questi modi che informano le prime scene e la canzone di un Piemontese, s'alterna una sorta di ordina, enfasi barbirolliana, quasi una straussiana eco della fuga melodrammatica donizettiana o verdiana, la quale tratteggia il Comandante con tocchi e colori veementi. Così la parlata di lui si distingue da quelle, severe e benarie, del Borgomastro e del Prelato. Son anche notevoli i contrappunti corali, i quali, benchè segnati dalle personali caratteristiche straussiane, son talvolta disposti con un certo gusto anch'esso melodrammatico. L'espressione ne è affidata a qualche spunto dissonante, [illegible] nell'incalzante lamento del popolo, a qualche impeto armonistico, come nel duplice quartetto dei borghesi e dei militari. La ricerca e la convinzione del Comandante, che incita i soldati alla resistenza, si riflettono nella sua vocalità, lineare e melodica, e nella progressione sonora, che conclude il primo episodio.

Quello mediano è occupato dall'impervio arioso di Maria, sgomenta della sorte dei difensori, e dal duetto, con frequenti imitazioni contrappuntistiche, di lei con lo sposo. Qui la musica si rifà prettamente straussiana. Ed è in gran parte un rifacimento della ben nota vocalità tormentata, impennata, dell'orchestrazione elaborata, dinamica. L'affanno di Maria, l'entusiasmo del Comandante, sfociano in uno di quei pezzi grandiosi, pomposi, nei quali più volte lo Strauss sperdette l'ultima drammaticità.

E l'ultima parte si rinnoda alla prima con la spaziosa, concitata sollatica. E qui bisogna notare due cose. Una è l'indeterminazione dell'episodio delle campane. Chi le fece risuonare? I cittadini, desiderosi della resa? O fu un evento soprannaturale? Tale sembra, attraverso l'apoteosi sonora. In questo caso non bastano gli espedienti delle cannonate e della scampanata: [illegible] assai di più, poesia e leggenda, arte e [illegible] sublimi.

Passano alte ondate di bei suoni e riempiono l'aria di armonia magnifica. Ma non si provano emozioni pure, quali il sentimento richiederebbe. Un'altra cosa curiosa. Il Comandante impreca, urla, strepita e baritoneggiando più che mai enfaticamente corre il rischio di diventare grottesco. L'incredulità e la testardaggine sua, analchè integrare la sua militaresca energia, sembrano, attraverso le vocali escandescenze, squilibri mentali, cagionati dal fatto che neppur lui ha compreso, o sentito, che qualcosa di reale e di soprannaturale è avvenuto. Pare un uomo a cui dia di volta il cervello. (Nell'ambiguità del reale e dell'irreale cade anche Maria, quando dice di vedere il celeste spirito della pace. La [illegible] ha un carattere tale da esprimere la trascendenza. E quand'egli getta via la spada sembra non uno toccato dall'amor fraterno, ma un allucinato, che vuol continuar la guerra e non capisce che la pace è firmata. Lo sforzo della musica di farne un eroe, o un simbolo, è illusorio, perchè di fatto il dramma non c'è. C'è nella concezione un indizio di stanchezza e nella tecnica una magistrale esperienza.

A. Della Corte

L'esecuzione e il successo

Venezia, 30 gennaio.

Il rinvio a stasera della prima rappresentazione del *Giorno della pace* e di *Arlecchino* non aveva scemato l'attesa del pubblico della Fenice per le opere di due grandi musicisti come Strauss e Busoni. Il teatro era però affollato come di consueto. Entrambe le opere son piaciute, notandosi tuttavia che se *Friedenstag* non aggiunge nulla al nome dell'autore di *Salome*, il *Cavalier della rosa* e *Arianna a Nasso*, il « capriccio » di Busoni è come una rivelazione, che fa desiderare la conoscenza del *Dottor Faust*, ultimo lavoro del famoso musicista di Empoli. Vittorio Gui aveva concertato le due difficilissime partiture con la sua nobile e illuminata maestria e ottenute dall'orchestra, dai cantanti, dai coro, effetti efficaci e appropriati. Corrado Pavolini regolò con buon gusto e vivacità i movimenti scenici, alle cui significazione concorrono i bozzetti del Severini. Fra i cantanti emersero il baritono Valentino, la soprano Grandi, che si prodigarono nella tremenda vocalità straussiana, i baritoni Marchi e Galli e la soprano Alfano Tellini, che dettero il giusto rilievo all'ironia e alla non facile melodizzazione busoniana. Brioso e galante Arlecchino, l'attore Nerio Bernardi. A tali opere e a tale esecuzione non poteva mancare un caloroso successo, e questo avvenne.

« Sakuntala » di Alfano al Reale dell'Opera

Roma, 30 gennaio.

Al Teatro Reale dell'Opera è andata in scena stasera « Sakuntala » di Franco Alfano.

Non è il caso di scoprire la bella opera dell'Alfano, già consacrata da tanti successi; rileviamo soltanto che « Sakuntala » acquista con il passare degli anni un senso più profondo di umanità e di poesia. La sua stessa esuberanza si risolve in un accrescimento emotivo che allora, da ogni particolare, e avvolge tutta l'opera in un'atmosfera costante di alto rilievo poetico, sostenuto da una vigorosa e felice consistenza tecnica. Il suo estroso cantare ha sempre una ragione — Alfano, come tanti, non canta per cantare — esprime uno stato d'animo, illumina una situazione, aderisce a un sentimento, si erge e si leva con ampio respiro dalla terra e dalla realtà per colorarsi di fantasia e di sogno. E' insomma tutto spirituale, tutto sul piano dell'arte, senza rilassatezze e manierismi, senza concessioni e furberie, senza stramberie e capricci. La forma propria e corretta dello strumentale appare così nata dalla stessa limpida fonte, da una generosa sorgente fresca e chiara che alimenta di linfa sana e vigorosa un cuore leale e un'intelligenza penetrante.

Opera che non muore, dunque, « Sakuntala », opera impetuosa, robusta, convinceate, che interessa e rende, opera che ha l'inestimabile dono di quella eterna giovinezza che è l'espressione più pura della eternità.

Il pubblico delle grandi occasioni che gremiva il teatro in ogni ordine di posti ha ascoltato con lieta sorpresa l'opera di Alfano, che in opere che vivono sono sempre sorprendenti, e ha salutato con viva soddisfazione la ricomparsa di « Sakuntala ». Applausi calorosi e insistenti hanno suggellato la fine degli atti. Gli artisti, che erano Magda Olivieri, Renzo Pigni, Auguste Beuf, Palmira Vitali Marini, Italo Tajo e che hanno conferito alle loro parti un armonico rilievo, sono stati evocati numerosissime volte alla ribalta insieme a Tullio Serafin, che ha concertato e diretto con quell'attenta passione e quella squisita sensibilità che lo distinguono e lo fanno amare. Quando è apparso alla ribalta, insistentemente evocato, Franco Alfano, il pubblico lo ha festeggiato con entusiastica simpatia. E lo ha richiamato ancora più volte per esprimergli il suo vivo consenso e il suo convinto apprezzamento.

Una lieta serata per l'arte italiana.

S. S.

AL ROSSINI, mentre continuano le repliche della rivista di Gastone Quinzio e Sem Fascismo scherza », la Compagnia della rivista Lolajo diretta da Mario Casaleggio annuncia per giovedì, 8 febbraio, la quinta novità della sua stagione: « Follie di Torino », rivista di Furio Bonaggio e Bert Paolo Stupendo, con musiche e adattamenti musicali del maestro Silvestri.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO. — Ore 9,45: Dischi scelti — 11: Dischi — 11,30: Orchestra.

2° **PROGRAMMA MERIDIANO.** — 13,15: Orchestra — 13,50: Dischi.

1° **PROGRAMMA MERIDIANO.** — 12,30: Dischi — 13,15: Concerto — 14: Dischi — 14,20: Coro di voci bianche.

PROGRAMMA POMERIDIANO. — 17,15: Musica da ballo — 17,15 Concerto.

1° **PROGRAMMA SERALE.** — 20,45: « Lohengrin » di R. Wagner.

2° **PROGRAMMA SERALE.** — 20,30: Dischi — 21: « Troppo uguali » un atto di Gino Rocca — 21,30: Concerto sinfonico — 23,15 fino alle 24: Musica da ballo.

3° **PROGRAMMA SERALE.** — 20: Dischi — 20,30: Complesso di strumenti a fiato — 19: Dischi — 19,30: Dopolavoro corale « Guido Monaco » di Prato — 20,30: Musiche da film — 21: Selezione di operette — 21,45: « Scherzi sugli scherzi ».

Il processo Castiglioni

Altra giornata di arringhe di Parte Civile e di difesa

Milano, 30 gennaio.

Il rappresentante della Parte Civile, avv. Targetti, prendendo questa mattina la parola al processo Castiglioni, si è occupato specialmente della Gorini e della Castiglioni, di cui ha affermato la completa responsabilità. Ha trattato in particolar modo la questione giuridica nei confronti degli imputati, associandosi alle conclusioni del sostituto procuratore generale. Ha rilevato come la causale del delitto sia stato l'odio, alimentato dalla bramosia del denaro, e ha concluso affermando che se la giustizia fosse pietosa per qualcuno degli imputati, potrebbe sembrare un sacrilegio.

L'avv. Romano, altro patrono di Parte Civile, ha rievocato gli antefatti della fosca tragedia, soffermandosi sul movente del delitto nei riguardi della Castiglioni, della Gorini e dei Colzani, uniti nella premeditazione e nella esecuzione del delitto, spinti dall'avidità di denaro, alimentata, nella Bianca, dall'odio per il fratello che ostacolava i suoi trasporti amorosi e i sentimenti pervertiti. Più accalorata del Caino di Byron, che davanti al fratello da lui ucciso non osa toccare il cadavere, essa insanguina le mani nel corpo della vittima, insenando il suicidio e frugando nel portafoglio.

Da ultimo, l'avv. Stradivari parla in difesa di Gorini, accusata di favoreggiamento per aver ospitato il Colzani subito dopo il delitto. L'oratore sostiene che essa era all'oscuro di tutto e ne chiede la assoluzione.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Palomba, uno dei difensori dei Colzani, in via preliminare chiede alla Corte che disponga l'internamento del Colzani in una casa di cura, per essere sottoposto a perizia psichiatrica. Quindi si diffonde sull'esame dei fatti per concludere doversi ritenere il Colzani semi-infermo di mente, o formulare nel suoi confronti l'accusa di omicidio volontario e non premeditato. Il Colzani, dice il difensore, ha agito in stato di diminuita capacità volitiva in obbedienza, succube degli incitamenti della Bianca e dell'amante Gorini.

Sospesa l'udienza per un breve riposo, alla ripresa ha cominciato la sua arringa l'avv. Stazzi, difensore della Gorini, cercando di scagionarla dalla gravissima responsabilità della partecipazione diretta al crimine. La Gorini, a detta dell'avv. Stazzi, era completamente influenzata dalla Castiglioni.

Gettano del fuoco in una buca delle lettere

Rivarolo Can., 30 gennaio.

Dopo l'uscita dal cinematografo, alcuni scarveliati hanno gettato della carta accesa dentro la buca delle lettere dell'ufficio postale. L'atto incosciente poteva avere gravi conseguenze; poteva, cioè, bruciare le lettere impostate e dare fuoco alla cassetta interna, tutta di legno, provocando l'incendio dell'ufficio dove sono depositati documenti, danari e valori. Pochi anni fa, nella stessa buca, altri incoscienti hanno gettato della neve che, sciogliendosi al calore interno, disseppellì le lettere stacc e confuse i francobolli.

«Disse una volta un biglietto da mille»

L'autore della rivista ha confermata l'assolutoria

Roma, 30 gennaio.

Dopo una serie di perizie e di controperizie, la Sezione istruttoria presso la nostra Corte d'appello ha oggi posto la parola fine all'azione giudiziaria intentata dalla scrittrice Neera de' Tomassini contro Michele Galdieri, autore della fortunata rivista: « Disse una volta un biglietto da mille ».

Come si ricorderà, la scrittrice ebbe a sporgere denuncia contro il Galdieri accusandolo di avere, con la sua rivista, plagiato una sua satira che trattava lo stesso soggetto. Di qui una istruttoria penale nel corso della quale si ebbero contrastanti perizie pro e contro il preteso plagio. L'istruttoria si concludeva con l'assoluzione del Galdieri perchè il fatto a lui attribuito non costituiva reato. Contro la sentenza del giudice istruttore appellava alla Commissione istruttoria il Pubblico Ministero, che nella sua requisitoria scritta aveva concluso con la richiesta di rinvio a giudizio del giudicabile.

La Commissione istruttoria, riunitasi stamane, ha però respinto l'appello del Pubblico Ministero, confermando la sentenza del consigliere istruttore di completa assoluzione di Michele Galdieri.

Un treno fermo per mezz'ora

a causa di un ubbriaco

Cuneo, 30 gennaio.

Presso la stazione di Neive, Giuseppe Dominini, in stato di ubriachezza, camminava lungo il tronco ferroviario Alba-Neive, quando, perso l'equilibrio, cadeva sul filo che comanda il disco di manovra regolatore dell'ingresso dei treni in stazione, facendolo scattare sul segnale di via chiusa. Un treno sopraggiungeva poco dopo e si fermava per oltre mezz'ora, fino a quando, cioè, scoperta la causa che aveva determinato l'equivoco, il treno poteva procedere. L'autore dell'incidente è stato rintracciato e contravvenuto.

Conficca nel capo del compagno la punta del bastone da sci

Cuneo, 30 gennaio.

Due sciatori della frazione Vasolo di Prazzo, sciavano su una pista in discesa, quando uno di essi, Giuseppe Rovera, di 14 anni, cadeva di traverso. Il compagno che lo seguiva, l'undicenne Giovanni Garino, per scansare il compagno cercava di far perno su un bastoncino, ma perse l'equilibrio ne conficcava l'acuminata punta di ferro nella testa del Rovera, il quale versa ora in gravissime condizioni, con fuoriuscita di materia cerebrale.

Finge di pregare e ruba una borsetta

Milano, 30 gennaio.

La signora Olimpia Barbaglia, di 28 anni, mentre si trovava stamane nella chiesa di Santa Maria del Rosario veniva derubata della borsetta, contenente denaro ed alcuni oggetti d'oro, che aveva deposta su una sedia. La ladra è stata identificata nella cinquantreenne Maddalena Lazzaroni che, inginocchiata nel banco accanto alla Barbaglia fingeva di pregare.

ESPORTARE

È UN DOVERE

I MERCATI INTERNAZIONALI

hanno subito in questi mesi un profondo rivolgimento nel loro assetto tradizionale: molti di essi presentano al lavoro italiano nuove opportunità di affermazioni vaste e promettenti. Questa revisione delle posizioni commerciali nel mondo deve suggerire oggi agli industriali italiani la massima attenzione, fiduciosa alacrità e prontissime decisioni.

**L'UNION

— Che cosa aspetta quello là a saltare?
— Spera ancora in una smentita dell'Ammiraglio!...

— Compagno generale, sono fresche le truppe?
— Freschissime. Una parte è morta congelata, l'altra sta congelando.

ALLA STAZIONE DI MOSCA
— C'è il plotone d'esecuzione al completo. Si vede che si aspetta la visita di un generale.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 31 Gennaio 1940 - Anno XVIII - Num. 27

La Conferenza balcanica

A Belgrado si ammonisce
di non attendere risultati sensazionali

Belgrado, 30 gennaio.

Ieri sera il ministro degli esteri di Jugoslavia ha tenuto rapporto ai giornalisti belgradesi sul modo di presentare all'opinione l'imminente convegno dell'Intesa balcanica. Il senso del rapporto è tradotto in un editoriale del *Vreme* dove è detto in principio che la conferenza non avrà carattere e risultati sensazionali.

« La viva attenzione che la circonda — scrive il giornale — può essere forse giustificata dalle circostanze internazionali odierne nelle quali ad un incontro di diplomatici si dà un significato inesatto. In realtà la riunione del Consiglio permanente dell'Intesa è un fatto ordinario che però in questo caso sottolinea il desiderio e la volontà dei quattro paesi di tenersi lontani dalla linea del fuoco. I paesi dell'Intesa sono stati e sono tuttora diretti nel senso della pace ed hanno cercato di scartare tutti i motivi di conflitto dalle proprie frontiere. La volontà di interrompere una volta per sempre le secolari lotte balcaniche provocate dalle altre Potenze è stata la base della solidarietà di tutti i paesi balcanici ».

Poco dopo il *Vreme* annota che altri Stati hanno le stesse concezioni. Stati come l'Italia, l'Ungheria e la Bulgaria, di maniera che lo spirito di solidarietà che sin qui era unicamente limitato all'Intesa riunisce tutti i paesi dell'Europa sud-orientale; e passando al tema dei rapporti dell'Intesa con l'Italia scrive:

« Gli Stati balcanici seguono con grande comprensione gli sforzi dell'Italia per attenuare le divergenze che ancora esistono fra certi Stati del Balcani e del bacino danubiano e per realizzare un accordo ed un regolamento dei rapporti fra la Romania e l'Ungheria da una parte e dall'altra fra la Romania e la Bulgaria ».

Infine l'articolo afferma che la conferenza si occuperà delle questioni economiche nei confronti degli Stati in guerra, questioni che date le circostanze sono per importanza pari a quelle politiche.

« Gli Stati dell'Intesa balcanica, conclude il giornale, non modificheranno il loro contegno nei riguardi dei blocchi ideologici. La conferenza dell'Intesa si svolgerà nel quadro del patto di fondazione che non è stato per nulla modificato. Esso si è soltanto allargato per il fatto che l'Italia ha dimostrato la sua solidarietà con questi paesi, come l'hanno dimostrata l'Ungheria e la Bulgaria. Per questa ragione la conferenza sarà tutta intiera sotto il segno della pace, nella via della più stretta neutralità ».

A. R.

Parigi sempre più inquieta sugli orientamenti balcanici

Parigi, 30 gennaio.

Cosa spera la Francia dalla conferenza di Belgrado? La Francia ufficiale non si pronuncia pur occupandosi attivamente, come tutti sanno, di un settore che fu sempre motivo di grattacapi e causa di rivalità e che oggi, più che mai, è il campo di una lotta economica tanto somigliante alla guerra, e che fa parte della guerra europea, sebbene il campo balcanico sia immune per il momento dalle ostilità militari. Ma la Francia non ufficiale rappresentata dalla stampa svela i suoi pensieri e questi suoi pensieri, si constata, sono, nella vigilia altissima, un conglomerato di speranze e timori: la speranza ad esempio che incontri favore nella conferenza interbalcanica una tesi cara al Governo turco proponente la creazione di un blocco largo e compatto che comprenda l'Ungheria e la Bulgaria, unito da clausole di perfetta chiarezza in forza delle quali ogni attacco contro un paese balcanico da qualunque parte venisse urterebbe contro una resistenza solidale. Fischi però s'illudono in un trionfo completo di questa tesi che prende di petto la Germania e che, si ricorderà, contrasta coi principi di Palazzo Chigi dove si consiglia invece di basare l'unione balcanica su un insieme di patti bilaterali.

I francesi sarebbero felici che Ankara la spuntasse essendo la Turchia alleata della Francia e dell'Inghilterra; ma, valutando gli ostacoli e paventando il pericolo di un trionfo della tesi germanica opposta, suggerente la coordinazione delle economie balcaniche con quella del Reich — coordinazione che per la penisola balcanica non tarderebbe a diventare, si dice, soggezione politica — qui si finisce col desiderare oggi come oggi (mentre ieri non lo si desiderava) un'affermazione di quella che è definita la tendenza italiana, intermedia fra Ankara e Berlino, la quale per gli alleati di occidente sarebbe il male minore. Tale tendenza ha prospettive di successo, dichiara un commentatore, ma bisogna che Roma si liberi « contrariamente alle manifestazioni italiane degli ultimi giorni », dalla influenza tedesca.

« Fu l'Italia che dopo l'inizio della guerra si sforzò di rassicurare i Balcani — scrive l'accademico Chammeix — e fu l'Italia a proclamare che non sarebbe rimasta indifferente a un'impresa comunista nel sud-est europeo. La Germania manovra ora in modo di rubarle questa missione ».

A Parigi si è inclini a pensare infatti che il tono dei giornali italiani non preluda a nulla di buono per le potenze democratiche belligeranti e, ad ogni modo, si tende ad attribuire al Governo di Roma l'intenzione di decidersi nell'un senso o nell'altro a seconda della evoluzione degli avvenimenti balcanici, appena vedrà se la bufera politico economico militare che turbina intorno ai Balcani si incanalerà in qualche direzione oppure invece si acquieterà. Roma sarebbe incerta sull'esito delle discussioni belgradesi allo stesso modo di Londra e Parigi dove si opina che il tavolo della conferenza sarà stavolta un tavolo di roulette.

Appunto per questo, appunto perchè tutto è possibile e non bisogna lasciarsi cogliere alla sprovvista, la Francia — come stasera si ammette finalmente in pubblico — ha concentrato *forze* militari in Siria. Ne parla l'*Intransigeant*, che definisce « precauzionali » le misure prese in quel Mandato. Quanti sono i soldati radunati laggiù? Sembra, a dover giudicare dall'articolo, che la valutazione tedesca che siano 150 mila è inferiore al vero e che quella russa secondo cui sarebbero 400 mila è esagerata. La Francia, in ogni caso, ha in Siria forze sufficienti — dice il giornale — per far fronte a qualsiasi eventualità, « per entrare in lotta a fianco delle piccole Potenze sulle quali pesa incessantemente la minaccia della Germania ». Sono in Siria attualmente, truppe coloniali, fucilieri, spahis, « francesi di Francia » (così chiamati per non confonderli coi « francesi » di Algeri) e, infine, reggimenti della Legione straniera.

Giorgio Sansa

Csaky riferisce alle Commissioni sulla situazione internazionale

Budapest, 30 gennaio.

Sulla riunione odierna delle due Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato, di cui particolarmente viva era l'attesa, un breve comunicato diramato questa sera ci fa sapere che il conte Csaky ha tenuto prima al Parlamento, quindi alla Camera alta l'annunciata relazione sull'attuale situazione politica ungherese di fronte ai problemi internazionali e con particolare riguardo agli incontri di Venezia.

Al Parlamento la Commissione si è riunita poco prima delle ore 16 sotto la presidenza dell'ex Presidente del Consiglio Imredy, presente anche il Capo del Governo con tutti i membri del Gabinetto.

Imredy ha aperto la seduta; quindi il Ministro degli Esteri ha preso la parola, rispondendo inoltre anche a talune domande che gli sono state rivolte dai membri della Commissione.

Verso le 18 Csaky ha ripetuto al Senato quanto aveva già detto in precedenza. Qui la Commissione era presieduta dall'ex Ministro degli Esteri De Kanya.

Le Commissioni hanno approvato la relazione.

Ferma rivendicazione romena sulla propria economia

Angelescu annuncia i commissariati dei cereali e della metallurgia oltre a quelli del petrolio

Bucarest, 30 gennaio.

Stasera viene pubblicato il discorso pronunciato ieri dal ministro dell'Economia nazionale Angelescu sugli scopi della politica petrolifera romena. Tale discorso è una fortissima risposta alla gazzarra della stampa franco-inglese e del ministro Angelescu, parlando del commissariato del petrolio, ha detto che esso servirà alla valorizzazione di questa importante materia prima romena ed ha annunciato che altri commissariati saranno creati in seguito tra cui uno per la produzione e l'esportazione dei cereali ed un altro per la metallurgia. Per quanto riguarda la politica economica romena, il ministro ha dichiarato che la Romania si è impegnata a difendere la posizione che essa ha assunto, e cioè quella che dal punto di vista politico si chiama neutralità.

« Noi intendiamo avere tutta la autorità sulla produzione del paese e sulle possibilità di scambio che il paese deve avere — ha continuato il ministro — nei suoi rapporti commerciali con le altre nazioni. Un paese neutrale ha delle difficoltà di giorno in giorno; nessuno tra quelli che sono oggi belligeranti vuole comprendere che un provvedimento che è stato adottato nell'interesse del paese non è meno per gli interessi degli altri. Se forse accaduto che noi fossimo attaccati e non avessimo presa nessuna misura, i paesi che hanno simpatia per noi ci avrebbero giustamente accusati di non difendere la neutralità. Se prendiamo, invece, delle misure che tendono proprio alla difesa delle nostre frontiere ed alla difesa dei nostri diritti di paese neutrale, ci vengono mosse delle accuse. Ecco come è stata posta la questione in modo assolutamente ingiusto ed attraverso affermazioni ancora più ingiuste sui diritti che il capitale straniero può avere in un paese. Ci viene fatta una ingiustizia e si fa anche il processo alle nostre intenzioni. Di fronte al mondo intiero noi dichiariamo di essere strettamente neutrali. Come conseguenza per la difesa di questa stretta neutralità dobbiamo avere l'intera autorità che ci compete.

« E' possibile non adottare alcun provvedimento quando nelle esportazioni romene il petrolio rappresenta il 62 per cento e quindi i nostri superiori interessi sono in gioco? Noi dobbiamo anche avere cura che le nostre forze armate abbiano non solo il petrolio occorrente, ma anche le necessarie adeguate riserve. Si pone quindi il problema dell'aumento della produzione di fronte al quale tutti gli industriali sono d'accordo. Si vede quindi come tutto il chiasso fatto a Londra ed a Parigi sia stato ingiusto. Prenderemo i nostri provvedimenti con calma affinchè tutti possano essere premuniti contro quelle difficoltà che derivano dalla situazione generale. Invece di aspettare che siano le autorità militari ad ordinare dall'oggi al domani — ha concluso il ministro — ciò che bisogna fare nell'interesse del paese è preferibile che tutto sia fatto con scalata previdente nella massima calma e dalle istituzioni governative ».

(Stefani).

Marty è stato spogliato della nazionalità francese

Parigi, 30 gennaio.

Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto col quale il famigerato deputato comunista Andrea Marty, detto il traditore del Mar Nero ed il beccaio di Albacete per le sue tristi imprese sia durante la guerra mondiale che durante la guerra in Spagna, venne dichiarato decaduto dalla nazionalità francese. E' la prima volta che un deputato francese in carica perde la nazionalità francese.

Il giudice istruttore del tribunale militare ha messo in libertà provvisoria Rocamond ed altri cinque membri comunisti del direttorio della Confederazione generale del lavoro, colpevoli di aver pubblicato nel Belgio un proclama sindacalista a tendenza comunista disfattista. I sei individui, in virtù di un recente decreto verranno mandati al confino.

La polizia ha arrestato nei dintorni di Parigi una pericolosa coppia di sovversivi i quali, fingendosi innocui parrucchieri, svolgevano in realtà, una intensa propaganda comunista e disfattista. Durante una perquisizione al loro domicilio è stata trovata una ingente quantità di materiale di propaganda.

La legione polacca andrà in Finlandia

Discordanti impressioni e deduzioni inglesi dagli scacchi militari sovietici

Londra, 30 gennaio.

La Finlandia, che per tanti giorni ha richiamato su di sè l'attenzione della stampa britannica per le violente azioni aeree perpetrate contro le sue città aperte, contro i suoi ospedali, dall'aviazione sovietica, ha tornato ad attirare su di sè l'attenzione degli osservatori diplomatici londinesi i quali, dopo due mesi circa dall'inizio della tentata invasione, riprendono quelle considerazioni di carattere generale che avevano riempito le colonne dei loro giornali subito dopo l'invasione della Polonia orientale, e poi, ancora, all'inizio della campagna contro la Finlandia.

Sarà necessario fermarci su quest'ultima edizione dell'atteggiamento inglese nei confronti della Russia, ma conviene, prima, riferire la notizia stessa. Questa: i Governi di Londra e di Parigi starebbero discutendo circa l'invio in Finlandia della legione polacca recentemente formata ed istruita a cura della Francia, che capita il governo nominale della Polonia. La notizia ha cominciato a circolare negli ambienti giornalistici di Londra nel primo pomeriggio e, per quanto non sia stata pubblicata sulla stampa locale, essa ha trovato molto credito: i colleghi americani l'hanno presa come vangelo e ci si sono buttati sopra senza riserve. Essa, a parte la fonte originaria, che conosciamo come fonte seria, ha tutte le apparenze di essere fondata: l'unico dubbio che può sorgere è che essa sia prematura nel senso che l'esercito polacco non è ancora allenato e istruito a sufficienza, come sostengono i circoli polacchi di questa capitale, i quali si mostrano coperti con questa notizia di carattere tecnico per evitare una risposta positiva o negativa e chi chiederà di confermare o di smentire.

La fondatezza della notizia trova base nel riconoscimento tanto da parte inglese quanto francese, della necessità di portare rapidamente aiuti alla Finlandia tanto in materiali quanto in uomini: in proposito vi è stata, durante gli ultimi dieci giorni, una campagna di stampa con la quale si prospettava il pericolo rappresentato dalle illusioni che l'esercito finlandese possa resistere all'infinito alla pressione militare sovietica: in proposito vi sono state anche manifestazioni ufficiali nelle quali è stato detto chiaro ed abbastanza tondo che la Gran Bretagna intende opporsi con ogni mezzo alla distruzione della Finlandia ed alla relativa minaccia sulla Scandinavia e sulla costa orientale del Mare del Nord.

D'altra parte non va dimenticato come il governo di Londra abbia dimostrato sempre una grande prudenza nel trattare la Russia come si meriterebbe ed in particolare non va dimenticato l'episodio per cui il governo di Londra non farà nulla che possa mettere solidare l'aiuto russo alla Germania che per ora risulta essere, al massimo, di carattere economico ed industriale, e, magari, volgerlo in solidarietà militare.

Quest'ultimo pericolo è fortemente sentito in Inghilterra, dove si fa l'ipotesi, tutt'altro che assurda anche se lontana, che ad un certo momento si possa verificare una situazione per cui non sia già la Germania ad aver bisogno dell'aiuto russo, ma la Russia ad aver bisogno dell'aiuto tedesco, aiuto che porterebbe alla saldatura di quell'alleanza tra l'Inghilterra si sforza a qualunque costo di evitare.

Dimostrazioni di questo stato d'animo e di questo modo di vedere britannico (e non si possono fare accuse di non vedere lontano) si sono avute anche oggi. Il *Times* — giornale che qualche volta rispecchia le idee del governo, quando, come dice qualcuno, non dà origine ad esse — ha pubblicato sotto un titolo insatisfatto stesso un palo di colonne dedicate alla situazione della Russia di fronte alle impensate conseguenze della resistenza finlandese: ciò una nota del critico militare seguita da una nota del redattore diplomatico. Strano il contrasto fra i due commentatori: il primo elenca con compiacimento una lista delle difficoltà e dei dispiaceri che i finlandesi stanno dando al comando dell'esercito rosso; il secondo, immediatamente dopo e quasi a commentario di tale compimento, dice in sostanza — e senza compiacimento — che la Germania si appresta a trarre vantaggio da questa difficile situazione militare dei Sovietici, dovuta in parte alla disorganizzazione industriale ed arriva a dire che il governo di Berlino aveva previsto una tale situazione di difficoltà e aveva contato sui rovesci russi per potere mettere le mani nella organizzazione economico-militare della U.R.S.S. In totale la posizione in cui è venuta a trovarsi la Russia dopo l'aggressione contro la Finlandia, fa piacere al « militare » e preoccupa il « diplomatico » del citato autorevole giornale londinese.

Contrasto strano, in apparenza; ma nella sostanza appare come un contrasto concertato.

Leo Rea

La base di Kronstadt efficacemente bombardata

Helsinki, 30 gennaio.

Si apprende che l'aviazione finlandese ha effettuato ieri un'incursione sulla base navale di Kronstadt. Particolarmente presa di mira dagli aviatori finnici è stata la parte dove numerose navi da guerra rimarrebbero colpite in pieno. Alcune rimesse ed i cantieri navali sono rimasti fortemente danneggiati dalle bombe. Gli apparecchi da ricognizione finlandesi che hanno sorvolato nuovamente Kronstadt durante la notte hanno riferito che i russi non sono ancora ritornati a domare gli incendi provocati dal bombardamento.

Colpito Kronstadt, gli apparecchi finlandesi si sono diretti verso il Nord ed hanno battuto efficacemente i nodi ferroviari fra Leningrado e l'istmo di Carelia attraverso i quali transitano i rifornimenti per le truppe impegnate contro la linea Mannerheim.

(U. P.).

Prodezze di sciatori

Piccolo posto russo distrutto sulle rive del Mar Bianco

Helsinki, 30 gennaio.

Una pattuglia leggera di sciatori, guidata dai noti campioni Kurpinen e Kurrikala, ha compiuto un'arditissima puntata partendo da Kuolajärvi e raggiungendo le coste del Mar Bianco ove ha incendiato depositi di viveri e munizioni, ed ha distrutto il piccolo presidio rientrando quindi alla base dopo aver compiuto 240 chilometri in 28 ore.

(Stefani)

La prepotenza russa documentata

nel Libro bianco-azzurro

Helsinki, 30 gennaio.

Il Governo finlandese ha pubblicato il *Libro bianco-azzurro* nel quale espone la storia dei negoziati finno-sovietici. Il libro contiene trentacinque documenti, grazie ai quali il Governo finlandese intende dimostrare il completo fondamento giuridico e morale del suo operato. La pubblicazione ha suscitato negli ambienti politici e diplomatici di Helsinki un vivo interesse, poichè molti dati in essi esposti erano finora ignorati dal pubblico.

(Stefani).

Il bollettino francese sulle operazioni terrestri di ieri

Parigi, 30 gennaio.

Il comunicato di guerra di stamane dice:

« Nulla da segnalare ».

Quello della sera reca:

« Ad ovest della Sarre attività spiccata degli elementi di contatto. Azioni reciproche delle artiglierie nella stessa regione nella maggior parte della giornata ».

Atterra in Lussemburgo ma ne riparte subito in volo

Bruxelles, 30 gennaio.

Un aeroplano tedesco ha atterrato in territorio lussemburghese ma appena accertasi dell'errore, il pilota ha subito ripreso il volo.

(Stefani)

Cinque gemelli dati alla luce da una donna egiziana

Cairo, 30 gennaio.

La *Reuter* informa che una donna egiziana chiamata Hamada Gehesa, ha dato alla luce cinque gemelli.

Roosevelt si informa degli avvenimenti d'Europa

Colloquio con un magnate del petrolio che ebbe un'intervista con Goering

Washington, 30 gennaio.

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto il Principe Bertil di Svezia che lo ha informato minuziosamente sulla situazione scandinava in relazione all'aggressione russa alla Finlandia. Anche la missione economica svedese che sta procedendo agli acquisti di prodotti vari in America è stata ricevuta alla Casa Bianca.

Roosevelt ha pure ricevuto Torkild Rieber magnate dell'industria del petroli, reduce da un viaggio in Olanda e in Germania dove ebbe un colloquio di due ore con il maresciallo Goering. Nessuna indiscrezione è stata fatta alla fine della visita.

La signora Roosevelt ha dichiarato che i tempi per una mediazione di pace non sono ancora maturi. Al momento opportuno gli Stati Uniti faranno il loro dovere pagando anche la loro parte per una pace internazionale che importa sacrifici nel campo economico allo scopo di assicurare al mondo migliori condizioni di vita.

Oggi parlerà Chamberlain

Londra, 30 gennaio.

Il Primo Ministro Chamberlain parlerà domani a Londra durante una colazione che sarà tenuta sotto gli auspici della Commissione Nazionale di Difesa. L'Agenzia *Reuter* apprende che il discorso riguarderà questioni relative allo sforzo bellico, agli scopi della guerra ed alle posizioni dei neutrali.

Chamberlain non farà questa settimana la solita rivista della situazione bellica in Parlamento. Il Primo Ministro è stato ricevuto stasera in udienza dal Re al Palazzo Buckingham.

Il Quadrumviro Bianchi

sarà celebrato nel villaggio intitolato al suo nome

Tripoli, 30 gennaio.

Una solenne celebrazione del decimo annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi si svolgerà il 3 e il 4 febbraio al villaggio intitolato al suo nome in Libia. Il 3 febbraio il villaggio Bianchi sarà imbandierato per tutta la giornata ed a sera illuminato. Al tramonto l'ammainabandiera avverrà alla presenza delle gerarchie locali.

Il 4 febbraio nella piazza del villaggio avrà luogo l'adunata delle forze del Regime e della popolazione rurale. Interverranno le gerarchie provinciali, i gagliardetti e i Direttori dei Fasci Bianchi, Olivetti, Giordani, Misca e del Gruppo rionale Bianchi del Fascio di Tripoli. Seguirà all'aperto la funzione religiosa in suffragio.

Riunione a Tripoli per la colonizzazione della Libia

Direttive del Maresciallo Balbo

Tripoli, 30 gennaio.

Al Castello di Tripoli il Governatore generale ha presieduto oggi un'importante riunione per la colonizzazione della Libia. Sono intervenuti i prefetti e i federali delle quattro provincie libiche e i rappresentanti degli Enti attraverso i quali si attua in Libia la colonizzazione demografica.

Durante la riunione è stata svolta sotto ogni aspetto l'opera svolta per la colonizzazione, sono stati esaminati i risultati raggiunti ed è stato constatato come anche i coloni giunti in Libia all'inizio dell'anno XVIII abbiano dimostrato di possedere quelle doti e quella tenacia nel lavoro necessarie per valorizzare le terre loro assegnate. Il Maresciallo Balbo ha dato direttive e impartito disposizioni per l'attuazione del piano di colonizzazione dell'anno XVIII. I risultati del lavoro compiuto sino ad oggi nel campo della colonizzazione assicurano che la grande opera voluta dal Duce raggiungerà i suoi scopi e che i coloni, trasformandosi in piccoli proprietari terrieri, avranno il giusto premio alla loro fatica.

L'assegnazione dei premi Savoia-Brabante

Roma, 30 gennaio.

Si è riunita in Roma, sotto la presidenza di Carlo Delcroix, la Commissione per il concorso ai premi Savoia-Brabante fra i mutilati.

La Commissione, su proposta del relatore, ha assegnato il premio al valore a Ottorino Tentorini, di Parma, che, durante una udienza alla Corte dei Conti alla quale assisteva come accusato, con sprezzo del pericolo e rischio della vita affrontava un demente che dal posto riservato al pubblico sparava con una pistola automatica contro il collegio giudicante, riuscendo a deviarne i colpi e a disarmarlo.

Dopo approfondito esame delle opere presentate da 56 concorrenti la Commissione, accogliendo le conclusioni dei relatori, ha deliberato alla unanimità di conferire il premio per la letteratura a Guido Taddia, di Trieste, legionario e mutilato di Spagna, per il quaderno di liriche «Momenti perduti», e quello di politica e storia a Federico Augusto Perini, di Venezia, legionario mutilato d'Africa e squadrista, per l'opera in due volumi « Giornalismo ed opinione pubblica nella rivoluzione di Venezia ».

Ha conferito il premio per la pittura a Emilio Notte, di Roma, e quello per scultura a Pietro Melandri, di Bagnacavallo, legionario d'Africa. Sono stati assegnati a titolo di particolare riconoscimento altri premi supplementari.

Sacerdote che muore mentre parla dal pulpito

Melzo, 30 gennaio.

Il sacerdote Enrico Pogliani, arciprete di Liscate, mentre domenica nella chiesa parrocchiale spiegava al popolo la dottrina cristiana veniva colpito da improvviso malore, in seguito al quale è deceduto ieri.

L'« Asama Maru »

Lungo colloquio tra Craigie e il ministro Arita

Tokio, 30 gennaio.

L'agenzia *Domei* informa che l'ambasciatore di Gran Bretagna sir Robert Craigie, è stato ricevuto dietro sua richiesta dal Ministro degli Esteri del Giappone Arita. L'argomento del colloquio non è stato divulgato.

Si apprende solo che il colloquio è durato due ore e mezzo e verrà ripreso domani. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha detto che Arita ha mantenuto la richiesta del rilascio dei 21 germanici fatti prigionieri.

D'altra parte faceva egli pure allusione all'affare dell'*Asama Maru* il vice-presidente della compagnia nipponica di navigazione « Nippon Yusen Kaisah » ha dichiarato che la sua compagnia, conformandosi alla politica definita dal governo giapponese, autorizzerebbe il passaggio a bordo delle sue navi a quei tedeschi laturi di documenti dimostranti la loro non appartenenza alle forze armate della Germania.

La guerra dei manifestini. Un carico di foglietti antitedeschi a bordo di un aeroplano inglese che sorvolerà la Germania orientale.

Salma di una pia giovanetta che non si decompone

Il popolino grida al miracolo

Napoli, 28 gennaio.

A S. Agnello di Sorrento si spegneva il 12 corrente la giovanetta Bianca Ieccarino, in seguito a complicazioni di un attacco influenzale, e il cadavere, dopo le abituali 24 ore di permanenza in casa, veniva trasportato al cimitero, ma non interrato, in attesa dell'arrivo di un fratello dell'estinta, sacerdote residente all'Aquila. Quando il sacerdote giunse, vale a dire tre giorni dopo il decesso, il cadavere non accennava a decomporsi e così nei giorni successivi, fino a stamane.

Trattandosi di una pia giovinetta tutta dedita alle pratiche religiose e alla beneficenza, il fatto è considerato dal popolino come un miracolo, e parecchie colonne di visitatori si recano alla salma e depongono fiori sulla bara della giovinetta.

I premi della E 42

saranno estratti il 4 febbraio

Roma, 30 gennaio.

Il Ministero delle Finanze avverte il pubblico che le operazioni di estrazione dei premi della grande Lotteria Nazionale E. 42, fissate come è noto per il 4 febbraio p. v., avranno inizio alle ore 10 antimeridiane nel giardino di inverno del villaggio del Circo Massimo e proseguiranno nei giorni successivi.

Le operazioni si svolgeranno sotto il controllo del Comitato generale di direzione delle Lotterie nazionali e alla presenza del pubblico.

Le ricerche dell'«Orazio» sono state abbandonate

Genova, 30 gennaio.

In seguito ad ordine ricevuto dalla società Italia, armatrice del-l'*Orazio*, la motonave *Colfino* che, come è noto, proseguiva alle ricerche della carcassa dell'*Orazio*, ha abbandonato le ricerche proseguendo per Barcellona, ove era diretta prima dell'incendio dell'*Orazio*. Con l'abbandono di tali ricerche si denuncia che l'*Orazio* si sia inabissato.

La linea del Centro America e del Pacifico verrà ripresa il 20 febbraio, con partenza dal nostro porto della motonave *Augustus*, la quale si alternerà con la motonave *Virgilio*. L'*Augustus* è giunta stamane con numerosi passeggeri e un forte carico di posta.

600 radiotelegrafisti arruolati dalla Marina

Roma, 30 gennaio.

Il Ministero della Marina comunica che è aperto l'arruolamento straordinario di 600 radiotelegrafisti volontari a premio, ai quali possono concorrere i giovani nati negli anni 1921-1922 e 1923, in possesso della licenza della quinta classe elementare ed aventi requisiti fisici e morali indicati dal bando di concorso già pubblicato. Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate ai comandi federali GIL delle provincie di residenza degli aspiranti all'arruolamento entro il 1.o marzo p. v.

Nel Salone de « La Stampa »

I burattini di Italo Ferrari

Giovedì sera un quinto spettacolo

I burattini di *Italo Ferrari* hanno, anche ieri, ottenuto il più entusiastico successo. Altre folle di bimbi hanno trascorso due ore in lieta e festosa compagnia di *Nestino*, di *Sandrone* e dei loro spassosi compagni. Ma innumeri sono i bimbi che non hanno potuto assicurarsi un invito; e perciò chiedono a gran voce — almeno — uno spettacolo in più, affinchè non certo tutti, ma un certo numero, ancora di loro sia soddisfatto. *Italo Ferrari*, compatibilmente con i suoi impegni, è sempre pronto a dire puramente di sì. E per questi bimbi non accontentati, egli ha accettato di aggiungere, al quattro, un quinto spettacolo *che avrà luogo giovedì sera, 1.o febbraio, alle ore 20,45*. Gli inviti a quest'ultimo spettacolo saranno, perciò, distribuiti alle ore 14,30 di oggi, dal nostro Ufficio Organizzazioni, e potranno essere ritirati dagli abbonati muniti della fascetta 1940 esclusi dalle precedenti distribuzioni.

TEATRI E CONCERTI

«Una donna senza importanza» di Oscar Wilde al Carignano

Questi tre atti sono interessanti per varie ragioni; ed una è attualissima, chè propongono un dramma deciso, piuttosto spinto, quasi a fortinate, con quell'opportuno di bene e di male, con quell'istituire una specie di processo sociale, riesce poi a trattenerla nell'eleganza di una casistica e dialettica impeccabile, tanto che alla fine, lo spettatore s'accorge che il brutto, diciamo l'antipatico della situazione è scomparso, sfumato via, così, in una misura scenica irreprensibile, elegantemente; e un'altra ragione è sentimentale, in quanto il beffardo, snobistico, paradossale Wilde, il brillante e sorprendente critico ed estete, che tanto volentieri affiora e coglie i temi più raffinato immoralismo, si dimostra, tirando le somme, solidale con i buoni, gli onesti, le vittime, con una certa morale umana, aperta e apparentemente spregiudicata, ma rispondente alle esigenze del cuore. Quando la signora Arbuthnot rifiuta le nozze con l'antico suo seduttore, che sarebbe ora disposto, dopo vent'anni di abbandono, a regolarizzare, e a prendere sotto la sua protezione il figlio nato da quella colpa, quando la gentildonna fiera e sdegnosa fa le vendette della fanciulla di un tempo povera e respinta e tradita, noi in quel gesto, contrario ai sagrimenti e agli esempi di una facile e conciliante consuetudine morale, scopriamo più che una rivolta una rivincita di quei diritti del sentimento che il cinico Lord Illingworth aveva calpestato. L'uomo di mondo, lo spiritoso ironista, il dandy libertino e intellettuale ne esce umiliato, e la cucumedia prende il suo posto nella tradizione caratteristicamente inglese di un teatro, che pur tra fuochi d'artificio di umorismo, di arrischiatissime satire, di parole scandalistiche, e di canzonatrici inversioni etiche, conclude quasi sempre l'assalto con una più o meno dissimulata dichiarazione moralistica. E maguri nella briosa e audace polemica antipuritana ripete, e svela, in sua remota origine del sermoneggiante puritanesimo. Anche in Shaw questo accade. La commedia è divertente per l'esemplare discrezione rappresentativa; freddezza, compassata, linnare, di ambiente, di tipi, di reazioni psichiche, compiutamente ironizzate, e intonatissima sia al muoversi intimo e accorto dell'umorismo wildiano, sia alla contenutezza e sobrietà del dramma. Tutto è a suo posto; ogni tratto vi è caratteristico e sfumato, nitido e soffocato, lepido e, diresti, louvreriotto. La Compagnia di Nino Besozzi e Sarah Ferrati, diretta da Luigi Carini, ha dato alla commedia, in una fastosa ed elegantissima cornice scenica, un rilievo incisivo, indugiato e complicato nell'ironia, e rapido nel dramma. Tagliente e sofferta l'espressività scenica di Sarah Ferrati, e colorito, sorvegliato il fare di Nino Besozzi; schietta e simpatica spontaneità in Stefano Sibaldi, e in tutti i loro compagni un impegno di precisione di eleganza, di adeguatezza alle intenzioni del testo quanto mai efficace. Alla bella, divertente rappresentazione il pubblico ha fatto le più festose accoglienze con molteplici e calorosi applausi ad ogni atto, rinnovati più e più volte.

f. b.

* *

Una donna senza importanza si replica da stasera.

ALL'ALFIERI con rinnovato calore e successo è stata ieri sera accolta, da un pubblico numerosissimo (il teatro era esaurito), la bella commedia « Famiglia » di D. Amiel e M. Amiel-Petry. Gli spettatori hanno tributato le più festose accoglienze agli attori della Compagnia Gandusio-Cimara-Maltagliati, che hanno interpretato il lavoro con impareggiabile bravura. Le repliche continuano.

AL TEATRO DI TORINO. — Venerdì sera, nell'ottimo ambiente scenicale diretto da Sergio Fallini con il concorso del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, il programma comprende: La « Sulle » n. 3 di Bach, il « Concerto » in la minore per pianoforte e orchestra di Grieg, « La morte di Cleopatra » dall'opera « Cleopatra » di Armando La Rosa Parodi, « Iberia » di Debussy e la Sinfonia della « Forza del destino » di Verdi. Sergio Fallini è entusiasta anche al pubblico torinese. Arturo Benedetti Michelangeli si distinse nel 1938 al Concorso di Bruxelles ove conseguì uno dei più ambiti premi. Nel primo concerto internazionale di Ginevra del 1939, ottenne il primo premio assoluto e il più alto elogio della Commissione.

Concerto a Palazzo Cavour

Ieri sera a Palazzo Cavour ha avuto luogo un concerto del pianista Ettore Mancio e del baritono Giuseppe Valdengo. Dopo aver eseguito musiche di Bach, Beethoven, Casella e Lessona, il musicista ha accompagnato il cantante in numerose canzoni che sono state vivamente applaudite dal foltissimo pubblico intervenuto.

Al Conservatorio

Due ancor giovani concertisti hanno raccolto iersera gli applausi del pubblico del Guf, la violinista Jole Semeria e il pianista Angelo Edoardo Guerrina. Il programma comprendeva la *Sonata a Kreutzer* di Beethoven, quella di Debussy, un *Poema* della Semeria, un *Rondò* di Mozart, e anche pezzi di Bach, Chopin, Respighi, Pick-Mangiagalli. Il pubblico apprezzò giustamente il valore dei concertisti e li applaudì a ogni parte: un successo assai lusinghiero e incoraggiante.

CRONACA

Il successo del « Giornale parlato » tra i nostri soldati

Il « Giornale parlato », auspice il Ministero della Guerra, si è trasferito, direzione e redazione, a portare la sua novità e genialità e varietà tra i nostri soldati, quelli dei presidii di Susa e di Pinerolo. A centinaia e centinaia i soldati si sono affollati, ieri loro ufficiali, ad ascoltare gli articoli delle diverse rubriche, esposti a viva voce dagli autori anzichè scritti.

Direttrice la contessa Maria Luisa Fiumi, i redattori il sono ordinatamente succeduti nelle loro esposizioni: Maria Vitali, che ha succintamente ed efficacemente illustrato il funzionamento e il compito e gli scopi patriottici, sociali e ideali di questa intrapresa, che attualmente si svolge secondo le alte direttive del Ministero della Guerra; Guido Bortolotto, che ha detto l'articolo di fondo, intitolato al *Re di Ravioli*; Piero Fiamini, che ha narrato una serie di commoventi episodi che dimostrano il fervido attaccamento degli italiani all'estero per la madre Patria; Valerio degli Abbati, che ha recitato sue avvincenti poesie e di poeti dialettali romagnoli; il nostro Angelo Nizza, che ha illustrato con gioconda galezza e con penetrazione sentimentale canzoni soldatesche ed di guerra; e ancora il nostro Mario Bassi, che ha evocato episodi di guerra. Giulia Tammaro infine, redattrice musicale, ha cantato con arte delicata canzoni napoletane.

Il pubblico in grigioverde ha tributato al « Giornale parlato », a ciascuno dei redattori, le più calorose accoglienze, e ha manifestato il suo consenso con ripetuti scroscianti applausi.

Il veglione dei giornalisti

Già si vendono i biglietti

Si è iniziata, presso gli uffici di cui Roma de La Stampa *e della* Gazzetta del Popolo, *la vendita dei biglietti per la festa mascherata dei giornalisti, che si svolgerà venerdì prossimo al Teatro Carignano. Proseguono attivamente i lavori di allestimento: il vasto camerone situato sotto il palcoscenico sta trasformandosi in una rustica taverna, arredata dalla ditta Rosetto e figlio.*

La celebre cantante torinese Marisa Merlo, reduce dai trionfi d'America, interverrà anch'essa al veglione e, probabilmente, canterà qualche canzone, dando alla festa una nuova attrattiva.

Affluiscono sempre nuovi premi: bellissimo quello della E. A. Cinzano. Un premio ha voluto anche far pervenire il Ristorante Cambio, che si è assunto l'incarico della cena.

*Non mancheranno alla festa gli attori delle compagnie di pros